

"sub lege libertas"

POMA MODRIA

ANNO II - N. 12 * ROMA 1 DICEMBRE 1950 LIRE 50



Il personale del 12º Reparto Mobile Guardie di P. S. collabora fraternamente con la popolazione allo sgombero delle località minacciate dalla colata lavica dell'Etna. A pag. 20 e 21 nostro fotoservizio

ANNO II - NUMERO 12 ROMA I DICEMBRE 1950

POLIZIA MODERNA

In questo numero:

- e In Italia e nel mondo
- Lo smemorato Rosa
 nelli
- I due bruti del viale delle Cliniche
- Un furto in Colonia
- I rapinatori della ricevitoria
- Radiopattuglie
- Il meccanismo freni
- Quinto: non ammazzare
- Caleidoscopio
- Il verbalizzante come teste



Direttore responsabile: Giuseppe de Gaetano Redattore Capo: Girolamo Quartuccio

Edito a cura della Direzione Genera'e di P. S.

Iscritto al n. 456 del registro della stampa, - Roma 11-10-48

Istituto Romano di Arti Grafiche Tumminelli Roma
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Roma, Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. - Via Guido Reni, 31. - Tel. 390948 e 390260

— ABBONAMENTI: Italia -

Reni, 31. - Tel. 390948 e 390260

— ABBONAMENTI: Italia Abbonamento sostenitore iire 5.000 - ordinario L. 500 una copia L. 50 — Estero il
doppio — Versamenti sul C/C
POSTALE 1/14348 intestato a:
Direzione di « Polizia Moderna », Roma — Distribuzione:
Messaggerie Italiane - Via dei
Lucchesi 22, Roma - PUBBLICITA': S.A.P.U. Servizio Annunzi Pubblicazioni Ufficiali
Piazza della Liberta 10, Roma



A QUESTE COSE CI CREDO POCO

ostengono taluni che da un saggio di scrittura, anonima s'intende, possono individuarsi scientificamente molti elementi: il carattere, l'intelligenza, le tendenze, l'età ed anche il sesso dello autore del saggio. Io a tutte queste cose ci credo poco. Comunque vuol dirmi a quale criterio può desumersi, ad esempio, il sesso?

(R. Vincenzo - Roma)

Tutto quello che è scientifico è frutto di osservazione, di correlazione di dati veri e non immaginari: di confronti, di statistiche etc. Anche nel campo della grafologia è stato constatato che tra una scrittura di uomo e quella di una donna esistono generalmente evidenti e numerosissimi caratteri differenziatori. Tali caratteri non hanno, si capisce, valore assoluto ai fini della identificazione di una scrittura.

Per quanto di particolare vuol sapere lei, le trascrivo, qui quello che dice Enrico Altavilla su «Psicologia Giudiziaria» proprio sulla ricerca del sesso attraverso lo studio di un documento od una scrit-

« La grafia maschile ha un andamento metodico, più uniforme e grave. Il segno è più robusto, talvolta rude. La calligrafia della donna, meno qualche caso di spiccati caratteri di mascolinità, è in generale più delicata di quella degli uomini, e spesso rivela segni corrispondenti al carattere femminile. Per esempio manca di energia, di gesti netti, non è semplificata, e esprime il senso della suf-ficienza, della capricciosità nelle volute, ed arricciamenti. Si osserva anche una maggiore inclinazione, nota istintiva che si va invertendo nelle donne colte, che, soggette più che mai alla moda, ormai, per una particolare coliocazione della penna, tendono ad una grafia verticale.

L'esame grafico è grandemente sussidiato da quello psicologico, perchè vi sono delle « nuances » che s'uggono ad una legge costante, ma che pure hanno grande valore nei rilevare il sesso ».

Il - Mantegazza scrive: « Nelle

lettere delle donne si trovano altri caratteri sessuali: le l'ineette e i puntini, gli errori di ortografia e l'eccesso dei superlativi e dei diminuitivi.

Le lineette e puntiri tengono luogo di ciò che non si può, e non si deve dire: è ura forma di civetteria anche questa, ma negli ingegni mediani tiene luogo delle idee che mancano, e delle parole che non si trovano.

Le lettere delle donne hanno, anche più spesso delle nostre, post-scriptum, e non credo che ciò si debba alla loro memoria più debole, ma all'incontentabilità della loro espressione, vera, e falsa che sia. Non arrivo a dire che in nessuna lettera di donna può mancare un errore di ortografia, ma devo confessare che l'abbondanza di

questi errori è una delle note più costanti del sesso debole».

E' anche questa una forma del « presso a poco », ch'è dote di una gran parte dei lavori femminili, e che dimostra la debolezza

Le donne poi abusano dei superlativi e dei diminuitivi, dei primi perchè le tero emozioni sono forti, o, quando non lo sono, desiderano che siano credute tali-

I diminuitivi sono poi loro molto simpatici, perchè carini, perchè esprimono tanto bene le più delicate sfumature del sentimento, della grazia e della tenerezza.

Qualche volta la donna rivela anche nella grafia, la sua suggestibilità, la sua tendenza alla imitazione. Si sono avuti casi di donne, che si sono sforzate di imitare la grafia del marito o dell'amante

GRAVE COMPLICAZIONE

In data 1. aprile 1950 sono stato trasferito, per esigenza di servizio, dal Nucleo Polfer Genova al Posto Polizia Ferroviaria di Busalla quale Comandante.

Sono costretto a vivere separato da mia moglie e mio figlio per
mancanza di alloggio. Mi sono rivolto alle Autorità del Comune,
ma sino ad oggi non ho potuto
risolvere questa delicata situazione-

La mia famiglia vive ora con la suocera, ora con la mamma, è certo però che io devo provvedere per il manten mento mio e per quello della famiglia, senza terrere conto del disagio materiale e morale in cui mi trovo mancandomi la possib'lità di vivere accanto ai miei cari.

Nel Comune di Busal'a, ove io presto servizio, vi sono proprietari di case che hanno a disposizione più appartamenti, mi sono rivolto a molti di questi, ma mi è stato risposto che a loro conviene affittare ai villeggianti durante il periodo estivo.

Non esiste una legge che impone ai proprietari di case libere di affittarle a chi ne ha estremamente bisogno?

Non vi è la possibilità di otte nere l'a loggio dall'Ammin'strazione Ferroviaria per la quale presto servizio? Sarei felice di leggere sulle colonne della nostra Rivista la risoluzione di questa grave e delicata complicazione.

(B. Luigi - Busa'la)

La sua grave e delicata complicazione è comune purtroppo a quanti — per la necessità di far fronte alle esigenze di servizio — sono costretti a vivvere lontani dalla famiglia. Il problema della casa per il personale dello Stato è stato affrontato e discusso in sede parlamentare. Da qui noi torniamo ad augurarci che venga favorevolmente risolto anche nei confronti del personale del Corpo, il quale è soggetto a trasferimenti con frequenza maggiore di quella con cui vengono spostati gli altri dipendenti statali.

Dalla soluzione favorevole del problema il primo indiscutibile vantaggio andrebbe al servizio stesso ed alla stessa Amministrazione statale in quanto è ovvio che il dipendente chanto è messo nelle condizioni di poter assolvere il suo lavoro in piena serenità di spirito — diviene elemento di maggiore e più proficuo rendimento. Agli interrogativi che lei pone non possiamo rispondere che negativamente. Non risulta difatti.

RICOSTITUENTE

che esista una disposizione per cui i possessori di case vuote o sfitte siano obbligate ad affittarle. In quanto all'Amministrazione

In quanto all'Amministrazione ferroviaria questa a tenore del D. L. del G. P. S. del 10-7-1947 n. 687 è tenuta solo a garantire (art. 11) «l'accasermamento» del personale della Polizia Ferroviaria (Ufficiali, Sottufficiali, graduati e Guardie) e non anche l'alloggio per le famiglie.

Comunque, po'chè sembra che in alcuni casi siano stati concessi alloggi anche per famiglia — pur non sussistendo in tale senso obbligo giuridico da parte dell'Amministrazione Ferroviaria — non lasci intentata la via ove vi sia disponibilità di locali in caserma e produca istanza circostanziata al Comando di Reparto dal quale lei dipende.

PER CAUSA DI SERVIZIO

i sono arruolato mentre prestavo servizio al Gruppo Squadriglie di P. S. del C.F.R.B. ed un giorno, mentre ero di pattuglia, fui colto da una colica epatica per cui fu necessario farmi rientrare d'urgenza con un mezzo di fortuna. Desidero sapere se la ma'attia mi sarà riconosc uta contratta in servizio e per causa di servizio.

(A. Giuseppe - Padova)

Ch'edere il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di una infermità sofferta è un diritto del dipendente dello Stato. Ottenerla è però il frutto di un accertamento sanitario e di fatto, che viene effettuato esclusivamente dalla autorità sanitaria militare sulla base degli atti della istruttoria della infermità, primo tra tutti la relazione del Comandante il Reparto. Dovrai (hindi inoltrare istanza indirizzandola al Comando del Reparto cui eri in forza (ora Ufficio stralcio) sembrechè alla data della domanda non siano trascorsi più di sei mesì dall'insorgere della infermità me-

EMMIARISPOST!

AVVIAMENTO A PEDALE

Non so spiegarmi come mai — con tutto il progresso raggiunto dalle case di costruzioni automobilistiche — non si sia trovato il sistema di abolire nei motocicli l'avviamento a pedale. Questo presenta molti svantaggi e non ultimo quel'o di essere di difficile azionamento.

Perchè non installare anche sulle moto dei motorini di avviamento?

(A. Gelo - Roma)

Le motociclette non possono permettersi tale complicazione costruttiva che si trova realizzata

struttiva che si trova realizzata
solo in alcune motociclette da
competizioni sportive come la motocicletta americana «Harley» a
quattro cilindri e con cilindrata di
circa cmc. 1500.

La realizzazione dell'evidente

La realizzazione dell'evidente vantaggio dato dal motorino di avviamento comporta rispetto alle motociclette con avviamento a pedale i seguenti inconvenienti che sono in contrasto con le caratteristiche comuni a tutte le motociclette:

1) complicazione costruttiva-

2) aumento di peso (Es. la batteria delle motociclette 500 pesa circa 1/3 del peso della batteria montata nell'autovettura FIAT 500).

La dinamo deve essere piú pesante e piú grande perchè deve caricare una batteria di capacità maggiore. Es. vedi dinamo della autovettura FIAT 500 rispetto a quella delle motociclette 500. Occorre sistemare il motorino di avviamento che deve essere della grandezza di quello usato nell'autovettura FIAT 500.

 Richiede costantemente una perfetta efficienza (cioè manutenzione) della batteria.

CONFORME ALLA LEGGE

Pino a qualche giorno fa, nella mia qualità di corrispondente autonomo-detective dello Istituto internazionale Lince di Milano, con incarichi informativi locali, ho potuto avere dallo Ufficio Anagrafe del Comune i dati anagrafici occorrenti per esp'etare gli incarichi affidatimi. In seguito a disposizioni impartite dal Commissario Prefettizio, lo Ufficio Anagrafe non può fornirmi che il solo indirizzo delle persone di volta in volta segnalatemi dall'Istituto Lince. Tale procedimento è conforme alle disposizioni di legge in vigore per gli incaricati degli Istituti di Polizia privata?

Analogamente, posso io, su richiesta del Lince, avere dalla Cancelleria del Casellario Giudiziario e dalla Camera di Commercio i dati che mi occorrono?

Sarò grato di una sollecita risposta, dato il carattere del mio incarico.

(C. Vincenzo - Piacenza)

scade alla fine dell'anno corrente rivolgiamo viva preghiera di voler provvedere al più presto alla rinnovazione tramite i rispettivi comandi di reparto segnalando a questi ultimi il loro numero di abbonamento. La

400 LIRE

ALL'ANNO

A tutti i nostri abbonati e lettori il cui abbonamento

quota di abbonamento annuo è di L. 400.

Il Comune ha la piena libertà di consentirle o non consentirle lo accesso all'Ufficio Anagrafico ai fini della raccolta dei dati anagrafici che le occorrono in quanto nessuna disposizione di legge stabilisce quanto al riguardo le si debba consentire di effettuare. V'è solo la disposizione dell'art. 134 del T. U. delle leggi di P. S., ultimo capoverso, la quale inibisce al personale degli Istituti di investigazione privata operazioni che importino l'esercizio di pubbliche funzioni oppure una menomazione della libertà individuale. Si può riferire e raccogliere sulle persone tutte quelle notizie oggettive cioè che appaiono e che possono essere raccolte con una indagine che prescinda dai pubblici uffici. Il potersi valere incondizionatamen-

Per quanto concerne Casellario giudiziario e Camera di Commercio lei potrà richiedere ed ottenere tutti i documenti che, a pagamento, si rilasciano a privati-

te di mesti implicherebbe, per ri-

flesso l'esercizio di una pubblica

funzione che la legge le inibisce.

SOCIETÀ PER AZIONI

LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE

Via Ansperto 5 - MILANO

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

L'ECO DELLA STAMPA

MIGLIAIA DI GIORNALI

Quest'ufficio, se siete abbonati, vi rimette giorno per giorno pricoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti d'una persona, sia d'argomento secondo l'ordinazione data.

La sua unica sede:

"L'Eco della stampa". - Via Compagnoni, 29 - Milano

IR O ID II N Al Farmitalia

contro raffreddori, nevralgie, influenze, reumatismi

FARMACEUTICI ITALIA

MONTECATINI-MILANO

ERMINITARISPOSTA

D'UFFICIO E A DOMANDA

La prego gentilmente di favorirmi spiegazioni inerenti a quanto appresso Le chiedo:

La guardia di P. S. riaffermata, che compie due anni di servizio in una sede, qualora non ci siano motivi disciplinari o di servizio (art. 118 del vigente Regolamento del Corpo) acquisisce il diritto di essere trasferito in un'altra sede da essa richiesta? Naturalmente la guardia desiderosa di cambiar sede deve, per forza di cose, inoltrare domanda al Superiore Ministero.

A questo punto ci sono due cose da chiarire: se la guardia viene trasferita, sarà per domanda o di ufficio?

Finora il Ministero, trattandosi di casi del genere, ha sempre trasferito a domanda: cioè ha tolto

Un'esperienza anche di poche udienze nei nostri tribunali dimostra che nel dibattimento la testimonianza del verbalizzante riesce spesso tale da togliere al giudice la certezza nei fatti verbalizzati. Quali le cause di tale fenomeno? Ve le enumera a pagina 22 il Dr. Manganiello in un interessante articolo.

al trasferito tutto il reintegro delle spese delle indennità di viaggio-

Sempre attenendosi al suddetto articolo del Regolamento, non si dovrebbe essere trasferiti a domanda, anche sebbene, in ogni caso, bisogna inoltrarla perchè, si chiede, come potrebbe diversamente il Ministero sapere che un dipendente desidera essere trasferito? Il fatto è oltremodo complicato e si chiede un'ampia, spiegazione onde poter agire in modo diverso per ottenere un trasferimento senza sopperire alle gravose spese di viaggio da sostenersi da una sede all'altra.

(G. Antonio - Nuoro)

Il vigente Regolamento del Corpo parla dei trasferimenti non solo nell'art. 118, ma anche nell'articolo precedente il 117, Proprio in questo articolo è detto che i trasferimenti delle Guardie e dei Sottufficiali sono disposti dal Ministero dell'Interno, di propria iniziativa e su proposta dei Prefetti per ragioni di servizio, per motivi di famiglia o per cause disciplinari originate da circostanze locali». Si parla quindi di trasferimenti di autorità o d'ufficio, come dice la stessa intestazione dell'art. 117.

L'art. 118 non suona così come lei lo sintetizza. Esso invece dice testualmente: « Quando non si oppongono motivi disciplinari e di servizio le Guardie ed i Sottufficiali possono avanzare domanda di trasferimento ad altra sede purche abbiano compiuto la ferma di servizio e si trovino da almeno due anni mella stessa residenza». Non vedo, dunque, da quale disposizione lei possa aver desunto il diritto al trasferimento dopo il compimento dei due anni di servizio in una sede.

Per concludere sull'argomento, ritengo che il Regolamento non presenti dubbi di sorta sulla materia. Esso parla difatti di due specie di trasferimenti: trasferimento d'ufficio e trasferimento a domanda.

Nel primo caso spettano al trasferito il reintegro delle spese e le indennità relative che non spettano invece nel secondo caso fuando cioè il trasferimento viene concesso in seguito a domanda dell'interessato.

PROMOZIONE A GUARDIA SCELTA

Ho 17 anni di servizio di cui 12 prestati nell'Arma dei Carabinieri, il rimanente fatto nel Corpo delle Guardie di P. S. Mi dicono che non è improbabile mi facciano Guardia Scelta: è veno?

Sarò grato per la risponta data tramite la nostra Rivista.

(G. Admiro - Bologna)

Ripeto a lei ed a quanti ci pongono spesso la stessa domanda. Le promozioni al grado di Guardia Scelta hanno luogo per rigoroso ordine di ruolo. Lei ha conseguito la nomina a Guardia effettiva il 24.10.1946 ed occupa nel ruolo il 14095. posto. L'ultimo promosso a Guardia Scelta è Patroni Mario, che occupava il 794º posto.

PERIODO DI PRIGIONIA

Chiedo di comoscere se il periodo di prigionia in mano inglese, dopo l'8 settembre 1943, conti qua'e prigionia di guerra e ciò ai fini matricolari.

(S. Geremia - Pallanza)

Il periodo da lei indicato trascorso in prigionia conta sia ai fini matricolari che di pensione e matrimoniale. La variazione matricolare di cui lei parla è stata autorizzata il 12 agosto 1950 con nota 800/50859 diretta alla Prefettura di Novara, for ofei n'coneura, per un dour, offrite la cassetta regalo Cafforel, riceo e festo or aportimento, delle veigliori enfezioni di cioceolato, cioceolativi e caramelle.

Ju un dow...



BISCOTTI

Via Parella, 6 - TORINO - Telef. 2,38,95

GALLETTINE E WAFERS DI OGNI TIPO BISCOTTI ALL'UOVO PASTICCERIA SECCA

MARCO SPADA & C. - S. a R. L.

SEDE IN MILANO

VIA ADIGE N. 11 - MILANO - TEL. 50.479 - 50.484

Produzione esclusiva Biglietti Ferrovie - Tramvie - Cinema - Teatri Blocchi Cassa - Bollette per Esazione Luce stampate in rotoli

SPECIALITÀ CAFFÈ TOSTATI HAUSBRANDT TRIESTE

MOTO GILERA VINCE

STAGIONE SPORTIVA 1950

CAMPIONATO MONDIALE (conduttori)

CAMPIONATO ITALIANO "CORSA"

MARCHE: CLASSE 500 cc. 1º MOTO GILERA che si aggiudica il Trofeo Internazionale della F. M. 1.

CONDUTTORI: 1º UMBERTO MASETTI SU GILERA

CAMPIONATO ITALIANO "SPORT"
CLASSE 500 cc. 1º UMBERTO MASETTI SU GILERA

CAMPIONATO ITALIANO SIDECAR
CLASSE 500 cc. 1º MARIO ROVATI SU GILERA

CAMPIONATO ITALIANO DI TERZA CATEGORIA

CLASSE 500 cc. 1º ERCOLE FRIGERIO SU GILERA

CAMPIONATO DI SPAGNA
CLASSE 500 cc. 1º ERNESTO VIDAL SU GILERA

CAMPIONATO D'UNGHERIA

CLASSE 500 cc. 1º NANDOR PUHONY SU GILERA

GOMME PIRELLI

CATENE REGINA EXTRA

OLIO CASTROL

"SAINCEA"

S. A. INDUSTRIA NAZIONALE CIOCCOLATO E AFFINI

VIA SAVONA, 92 - MILANO

OCREN - NAPOLI

COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE
S. p. Az - Cop. L. 350.000.000

MACCHINE ELETTRICHE ROTANTI E STATICHE EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI PER TRAZIONE IMPIANTI ELETTRICI - CABINE E QUADRI

Sede e Stabilimento - Via Nuova delle Brecce - Tel. 51003-50363-50364
Ufficio Commerciale - Piazza Matteotti 7 - Telefono 23523 - 22556



SARATOGA WEBBER Inchiostro stilografico di primissima qualità

COLORI

Bleu nero - bleu reale - nero doppio - rosso scarlatto - bleu mammola (viola) -

bleu mammola (viola)
verde smeraldo.

FORMATI

Flacone piccolo . . . L. 1

Flacone piccolo . . . L. 100
n medio . . L. 1200
n grande . . L. 200
Bottiglie da 1/6 litro L. 280
n n 1/4 n L. 320
n n 1/2 n L. 450
Astuccio da viaggio L. 200

Ing. E. WEBBER & C. V. Petrarca, 24 - MILANO Tel. 41.001

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE, POMPE e VENTILATORI DI OGNI TIPO E POTENZA PER QUALSIASI APPLICAZIONE

ERCOLE MARELLI & C. S. p. A. - MILANO



ALDO PARODI

DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

IMPORTAZIONI - ESPORTAZIONI

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, 40-11 (Asc. 6º P.)

Caselle Postali 1772/1817 - Ind. Telegr.: PARODISPED



Ferdinando Zanoletti - Metalli

S. p. A. - Capitale Sociale L. 100.000.000 int. versato Sede Centrale in MILANO - Via General Albricci, 8 DIREZIONE CENTRALE - Centralino telefonico 152.452 - 152.553 (10 linee urbane) • Filiali; BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA LIVORNO - MILANO - PADOVA - ROMA - TORINO - VERONA

STABILIMENTO IN MILANO Commercio Ferro e Metalli - Zinçatura tubi e lamiere - Lavorazione canali e pluviali



PREVIO **NULLA OSTA**

Un appartenente al Corpo delle Cuardie di P. S. iscritto e munito da diversi anni della tessera dell'U.V.I., può partecipare a le manifestazioni ciclistiche che si svolgono nella sua sede?

Nel caso affermativo si desidera sapere a chi dovrebbe rivolgersi per ottenere la regolare autorizza-

(B. Antonio - R. Calabria)

La partecipazione a gare sportive è consentita previo nulla osta del Comando di Reparto che provvederà a chiedere l'autorizzazione al Ministero.

In ogni caso non devono essere pregiudicate le esigenze di ser-

INDISPENSABILE REQUISITO

Sono stato licenziato in seguito a condanna del Tribunale Militaer per diserzione ma ho recentemente ottenuto la riabilitazione.

Posso essere riammesso in ser-

(C. Alfredo - Venezia)

No. Anche se è intervenuta la riabilitazione, il licenziato a seguito di condanna penale per diser zione non può essere riammesso in servizio

La cancellazione della condanna non esclude il fatto per cui la condanna stessa è intervenuta-Questo fatto è sufficiente a togliere alla persona una caratteristica basilare, un requisito indispensabile, per l'ingresso e la permanent za nel Corpo: la incensuratezza.

IO AD ESEMPIO

Gradirei sapere perchè noi guardie aggiunte non abbiamo diritto alla residenza nel Comune ove prestiamo servizio.

Io ad esempio, da circa un anno presto servizio presso il Commissariato di P. S. di Omegna e al contrario delle guardie effettive, le quali tutte indistintamente hanno cessato di avere la loro residenza nel Comune ove abitavano prima dell'arruolamento, con circa tre anni di servizio in questa Amministrazione come guardia. aggiunta di P. S., ho ancora la mia residenza presso il Comune

Gradirei di più sapere se alle prossime elezioni, sempre non avendo qui la predetta residenzaho il dovere di votare ove mi trovo o se viceversa ho il diritto di votare presso il Comune ove risiedevo ancora prima dell'arruo-

(P. Giuseppe - Omegna)

Le disposizioni di legge in vigore consentono la iscrizione nei registri della popolazione stabile soltanto dei militari di carriera-Guardie di P. S., Carabinieri, Guardie di Finanza, Guardie carcerarie, sono considerate tali solo quando abbiano contratto la rafferma. In quanto alla iscrizione nelle liste elettorali essa sarebbe ugualmente possibile senza la iscrizione nei registri di popola-zione dietro domanda dell'interessato. Ma per quest'anno il termine utile per la domanda è spirato il 15 novembre u. s. Al riguardo il Ministero aveva per tempo posto sull'avviso i comandi di reparto con circolare.

INA CASA

Mi indichi come potrei fare per avere notizie circa la prenotazione alloggi I.N.A. casa?

(B. Rinaldo - Roma)

Consulti il Bollettino del Corpo dispensa 14 (16-31 luglio 1950), che alle pagine 1178 e 1185 contiene le notizie che lei cerca-

DUE O TRE ANNI DI GRADO

a) Il tempo necessario per fir domanda di ammissione al corso allievi sottufficiali va computato dal giorno che si è stati nominati guardie, o dal giorno che si è iniziato il corso al ievi guardie?

b) Il titolo di studio di abilitazione classica o scientifica, tecnica commerciale e magistrale può ridurre ad uno i due anni di grado necessari al concorso per tito'i per l'ammissione alla Scuola di addestramento allievi sottufficiali?

(R. Raffaele - Alessandria)

Per l'ammissione al corso per Vice Brigadiere occorrono due o



tre anni di permanenza nel grado a seconda che l'ammissione stessa avvenga per titoli o per esami.

Quindi anni di grado e non di servizio

Il possesso di uno dei titoli di studio da lei citati non riduce ad uno gli anni di permanenza nel grado. La disposizione regolamentare in tal senso è stata abrogata con R. D. 1-10-1941.

20 E 45

Quali sono attualmente, per le Guardie di P. S., i limiti di servizio e di età per essere collocati a riposo?

(F. Gaetano - Ferrara)

Il Regolamento del Corpo (art. 277) prescrive per il collocamento a riposo 20 anni di servizio e 45 anni di età.

UTILE INDICAZIONE

Sono un affezionato lettore della Rivista a cui sono abbonato, seguo con interesse le varie risposte ai tanti quesiti che sono di massimo interesse.

Nel 1949 in seguito a disposizione ministeriale ho seguito un corso turistico con esito positivo e sono anche in possesso dell'attestato di frequenza con profitto del 1, corso Regionale Turistico rilasciatomi dall'Azienda Autonoma per il Turismo in data 11 dicembre 1949. Anche nell'interesse di altri miei colleghi e sottufficiali che si trovano nelle medesime condizioni, sarei grato conoscere se la frequenza a detto corso, forma oggetto di variazione matricolare.

(F. Nicolò - Palermo)

La frequenza ai corsi di cultura turistica non è oggetto di variasione matricolare. Tali corsi non sono infatti stati stabiliti con legge e a carattere permanente, ma con un semplice atto dell'Amministrazione e per sopperire ad una esigenza tipicamente temporanea (l'Anno Santo). Ne rimane però traccia nel fascicolo personale dove può costituire ugualmente una utile indicazione sulle attitudini. la capacità e la preparazione pro-fessionale dell'interessato.

SETTE PIÙ TRE

Nel marzo 1950, in periodo di ferma ho chiesto ed ottenuto una licenza breve di giorni sette più tre. Nell'ottobre u. s. ho contratto la prima rafferma triennale.

Posso chiedere ed ottenere la licenza ordinaria di giorni trenta? In base a quale disposizione alcuni Comandi, nel concedere la licenza ordinaria alle guardie am-



Accogliereste a tavola C una persona che non consecte!

No! E nemmeno potete accogliere un panettone che non conoscete. Il Panettone Motta si presenta a voi con la sua carta di identità che specifica la ripartizione dei suoi ingredienti, controllata ad ogni serie di produzione. Quale migliore garanzia della genuinità della sua composizione? Per voi e per le persone che vi sono care prenotate subito il Panettone Motta, autentico Panettone di Milano.

Conservate la "carta d'identità" unita al Panettone Motta. Vi consentirà di partecipare successivamente ad un grande referendum con le modalità che verranno rese note a suo tempo.

Scatola c	on						
panettone	Kg.	0.750		92	7	L	1150
	Kg.	1				L	1450
	Kg.	1.500				L	2000
		2		1 -	92	L	2600
	Kg.	3	•	*	10	L	3800
cassetta	tipo	1			*	L.	6100
		2		4	*	L.	11300
		3	4		¥	L	16500
prezzo co							
		1.	dicir	****** *	wentin		MOTTA

Viale Corsica, 21 - Milan

PANETTONE Molla

GENUINO E FEDELE ALL'ANTICA RICETTA

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI



GIUSEPPE ALBERT BENEVENTO



EDIZIONE pratica

140

Serve all'uomo d'affari, al capo di casa, alla massaia, ai ragazzi.

Anche a rate

nella ENCICLOPEDIA pratica BOM-PIANI sono in tutto 27: ventisette segretari, ciascuno con particolari doti e capacità, si trovano a disposizione del lettore.

I Dizionari e i Manuali speciali contenuti

DUE VOLUMI

la 1081ra Enciclopedia

Gratis a richiesta l'opuscolo illustrativo BOMPIANI . Corso P. Nuova 18 - Milano



PADERNO DUGNANO (MILANO)

Telefono Cusano N. 288 Teleg.: Alluminio Paderno Dugnano

FONDERIA - LAMINATOI TORNERIA - IMBUTITURA STAMPAGGIO

FORNITORI DELLE FORZE ARMATE

Articoli casalinghi di Alluminio stampati, per cucine elettriche e grandi cucine - Articoli sportivi e per industria - Fornitori del Min. della Difesa per Boracce, Gavette, Bidoni e Casse di cottura





Industria Confezioni Abbigliamento Perugia

Stabilimento presso Scalo di Perugia - Fontivegge

TELEFONI: Direzione 51-17 - Stabilimento 71-03 ELEGRAMMI : ICAP PERUGIA - CONTO CORR. POSTALE 19/5157 C.C.I.A. PERUGIA 35105 - CASELLA POSTALE 120

MAGLIERIA DI LUSSO



messe a contrarre la prima rafferma, detraggono i giorni eventualmente fruiti nello stesso anno a titolo di licenza breve?

(P. Umberto - Venezia)

La licenza breve già fruita nel-l'anno è detratta dalla licenza ordinaria che si fruisce a contratta rafferma in base a disposizioni ministeriali, nonchè, mi permetto aggiungere, in base anche alla logica.

Infatti dispone il Regolamento (art. 89) che non si può godere la licenza breve sino a che non si sia fruita tutta quella ordinaria (quando si ha diritto al godimen-to di questa). Il personale ha diritto a 30 giorni di licenza cioè di riposo in un anno. E' ovvio che le norme in vigore e la interpretazione di esse non possono che essere ispirate comunque a tal

CON FRANCA RIO



Sono un abbonato, e come tale mi sono permesso di raccogliere qualche notizia per renderti sempre più bella e più ricca rispetto alle altre Riviste.

Mi sono recato l'altro giorno al Palazzo dello Sport, dove giornalmente si allena la campionessa del mondo di pattinaggio artistico Franca Rio, e a nome tuo le ho chiesto un'intervista. Ecco ciò che ho saputo:

« His cominciato a pattinare a quattordici anni, mi ha detto, ed ho vinto subito una manifestazione di pattinaggio artistico a Riccione dove mi trovavo in villeggiatura. Dopo sei mesi vincevo l campionato italiano assoluto di terza categoria.

Dal 1945 al 1950 ho vinto ogni anno il campionato italiano di prima categoria e nel 1947 oltre il titolo assoluto vincevo anche quello in coppia con Bruno Soncini-Le più grandi soddisfazioni le ho avute però quando vinsi il titolo europeo a S. Remo e quello del mondo a Barcellona, titolo questo ultimo che mi appartiene tuttora.

Ho preso parte a diversi incontri internazionali svoltisi un po' dappertutto: Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Francia, etc. e

credo di aver sempre difeso bene il nome del pattinaggio italiano. Per il futuro ho in programma due incontri, in Egitto il primo ed in Germania il secondo, altri ne verranno in seguito.

Sono guarita perfettamente da!l'incidente alla gamba e difenderò il mio titolo alla prossima competizione mondiale, in possesso di tutte le mie possibilità.

Sono soddisfatta di me e del posto che occupo nello sport, spero siano soddisfatti anche i miei ammiratori.

Tanti saluti a «Polizia Moderna» a cui volențieri dono una foto sperando in cambio di averne una copia in omaggio ».

Fin qui il discorso avuto con la Rio, discorso che ho fatto del mio meglio per riassumerlo in poche righe e che spero di vedere

(F. Luciano - Modena)

Grazie a Franca Rio e grazie soprattutto al nostro intelligente bravo abbonato per la sua lodevole iniziativa che è stata non solo tanto bene accetta da noi e, speriamo lo sia anche da tutti i nostri lettoril

NON È STATO TEMPO PERDUTO



osso dare spassionatamente un giudizio sulla Rivista senza tema di urtare la suscettibilità di alcuno?

Penso di si dato che un giornale - come proprio su « Polizia Moderna » ho letto molti mesi fa non si regge a lungo nè migliora senza il giudizio e l'apprezzamento e le idee dei suoi lettori. Quindi, senza la pretesa di peccare d'immodestia o di dettare dei canoni nuovi sull'impostazione del'a Rivista già al suo terzo anno di vita, mi permetto quale abbonato qualunque elencare pregi e difetti suggerendo per i secondi le eventuali modifiche da apportare. PREGI

1) Polizia Moderna nel suo genere è una utilissima documentazione della vita della Po'izia e riesce anzitutto a cementare lo spirito di Corpo che è anche spirito di emulazione, di disciplina e di sacrificio.

2) Come pubb'icazione di categoria è uscita dall'ordinario, dal consueto stampo dell'organo di classe - tutto conti e misure ed ha spaziato in argomenti vari e d'attualità.

3) Tra le rubriche che più interessano la massa dei lettori, io pongo quella dove può darsi vada a finire - me lo auguro invero - anche la presente con un corsivo redazionale. « Eccovi 'a risposta ». Dovrebbe essere ampliata appunto per questo-

4) Ottima la stampa delle fotografie. La fotografia illustra: i caratteri descrivono.

5) La Rivista ha il pregio non indifferente - di costare pochissimo all'abbonato: L. 400, annue

6) Offre un'assistenza eccezionale agli abbonati che scrivono. DIFETTI

1) La Rivista interessa poco il pubblico perchè un ramo - que'-

lo di criminologia che potrebbe attirare l'attenzione dei lettori quasiasi - non è molto curata.

2) In talune sue parti ha troppo il sapore di una pubblicazione a carattere ufficiale. Tutto quello che sa di bollettino, di ordine del giorno stanca subito o per lo meno interessa nelle ore di lavoro o di servizio.

3) Per una Rivista illustrata e molto illustrata come Polizia Moderna la periodicità mensile è un controsenso e dà al a illustrazione fotografica il carattere dell'album ricordo. L'illustrazione fotografica serve se è attuale.

4) La rivista trascura un aspetto importantissimo: lo sport.

5) La Rivista è agnostica su problemi di categoria e tecnici organizzativi.

Vengo ora alle modifiche da apportare.

1) Si dovrebbe sviluppare maggiormente la parte criminologica in modo da diffondere la Rivista tra il comune pubblico, al quale verrebbe così fatta conoscere meglio l'attività della Polizia.

2) Abolire tutta quella parte che riguarda i trasferimenti, le promozioni, ecc., dato che esce il Bollettino dell'Amministrazione che porta le stesse cose.

Cambiare la periodicità e farla quindicinale. 4) Affrontare problemi che ri-

guardano le varie categorie nessuna esclusa

5) Affrontare e discutere i problemi dello sport, sostenendo iniziative, propugnando campionati,

riunioni, attrezzature, ecc.

6) Promuovere concorsi a premio

Questi sono i miei punti di vista come abbonato qualunque. Tutto è discutibile in questa terra ed anche le mie asserzioni non si salvano da una legge così ineluttabile anche se alla discussione non è mancato l'ausilio di un granellino di personale esperienza nel campo giornalistico.

Ringrazio dell'ospitalità e sa-(A. Forti - Roma)

Pur avendo capito dalle prime righe che lei non è un abbonato qualunque, non esitiamo a pubblicare i suoi punti di vista per una loro attenta valutazione.

La formula editoriale e redazionale di Polizia Moderna non era una formula comune: era una formula giornalistica speciale. Il segreto stava nel renderla una formula attiva, una formula producente fin dall'inizio. Ci siamo riusciti nonostante le difficoltà insite proprio nel fatto che trattavasi di formula giornalistica speciale e non ordinaria. Ci siamo riusciti, conservando però inevitabilmente pregi e difetti della formula giornalistica speciale.

In una pubblicazione di categoria poter conciliare le esigenze dei lettori appartenenti alla categoria con le esigenze dei lettori estranei alla categoria è un arduo e talora insuperabile problema.

A lei che propone di abolire la rubrica dei trasferimenti e delle promozioni diciamo - ad esempio

DI MEZZI RADIO I MOTOCICLISTI

DOTATI

L'importante problema esaminato a pagina 16 in una nota di particolare attualità

DELLA STRADALE?

che vi sono sottufficiali, impiegati, archivisti, etc. che stanno pestando i piedi.. dal desiderio di vedere annotati anche i loro movimenti, le loro promozioni etc.! La Rivista resiste a tale richiesta peraltro, molto plausibile, per non togliere spazio dedicato ad altro genere di materiale.

Come conciliare questa duplice esigenza se non rimanendo nella via di mezzo e cercando di non uscire fuori strada?

Circa la periodicità della Rivista e taluni altri punti da lei esposti concordiamo con le sue osservazioni e le sue proposte.

Non possiamo naturalmente fare a meno di farle notare che il tempo lavora sempre a vantaggio di una pubblicazione periodica. E per « Polizia Moderna » il breve tempo passato non è stato tutto tempo perduto.



Il 29 novembre, allo stadio « Torino » di Roma, la Squadra della S. S. Lazio si è allenata con la Squadra rappresentativa del Corpo delle Guardie di P. S., costituita, per la gran parte, da giocatori del I. Reparto Celere. Questi hanno suscitato un vero unanime coro di lodi nella stampa sportiva della capitale. Taluno ha voluto perfino definire « ideale », per allenamenti del genere, la squadra messa in campo dalle Guardie di P. S. Nella foto, scattata prima dell'incontro, terminato 1 a 0 in favore della Lazio, alcuni giocatori delle due Squadre con i rispettivi allenatori. Da sinistra a destra: Ten. Villetti, allenatore della rappresentativa del Corpo, Grd. Puzoni, Grd. Matarazzo, Sentimenti IV, Grd. Miranda, Grd. Franzese, Grd. Accetto, Grd. Schettino, Alzani, Grd. Anniciello, Sperone, allenatore della Lazio; accosciati: Sentimenti V, Malacarne, Arce, Grd. Bevilacqua, Flamini, Grd. Pellegrino, Grd. Giordano, Antonazzi, Sentimenti III.

DA UN FRUTTO SQUISITO, 2 PRODOTTI ECCELLENTI:

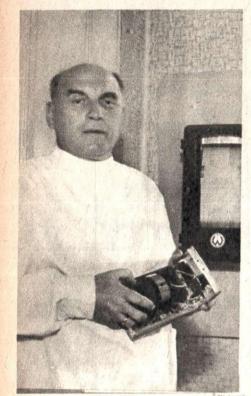
Cherry brandy, Ciliegie al liquore

Cherry brandy, Ciliegie al liquore



CIMITERO DI NOI SOLDÀ

a celebrazione della Vittoria ha trovato il 4 novembre tutto il popolo italiano solidale nel ricordo dei suoi gloriosi Caduti e nella volontà di ritrovare e cementare sempre più quella unità spirituale che rese possibile la conclusione vittoriosa '15-18. Fra le cerimonie celebrative più suggestive è da ricordare quella svoltasi nell'immenso cimitero di Redipuglia dove oltre centomila ex combattenti sono convenuti da tutte le parti d'Italia per salutare i loro vecchi commilitoni e promettere loro che il tanto grande sacrificio di sangue dei 600 mila non sarà nè dimenticato nè infruttuoso.



L'UOMO QUESTO SCONOSCIUTO

na riprova di più che ancora non sappiamo niente dell'uomo. Il biologo americano Semperthon di Boston ha scoperto che sette uomini su dieci hanno un occhio più grande dell'altro e quattro su dieci hanno l'orecchio destro più alto del sinistro. Sono migliaia di anni che gli uomini si specchiano e ancora non se ne erano accorti.

IN ITALIA E NEL MONDO

1 20 scorso si è verificato a Palermo un fatto forse unico negli annali comunali d'Italia. Un ufficiale giudiziario si è presentato nel palazzo del comune e con tutta serietà ha proceduto al sequestro cautelativo di tuti mobili degli uffici, compresi gli scanni dei consiglieri comunali, compresa la poltrona del sindaco. L'originale provvedimento è stato provocato da alcuni spazzini che. licenziati, non avevano ottenuto una indennità di liquidazione quale si ritenevano in diritto di pretendere.



GLI SPOSI PROMESSI

i sono finalmente sposati il 10 novembre a Bajonne in Spagna J. B. Indart e Dominica Bilao. I due si erano fidanzati nel 1909. Dopo qualche anno di attesa decisero di sposarsi nel 1914, ma proprio allora scoppiò la guerra mondiale e i due furono separati per lungo tempo. Passata la tempesta cominciarono a comprare i mobili e stavano per sposarsi quando nel 1935 scoppiò la guerra civile in Spagna. Altri anni di separazione. Tornata la calma ripresero a sognare il matrimonio, ma nel 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale, il fidanzato fu richiamato e gli sponsali anda-



RIMANTO SENZA SEDIA rono a monte. Finalmente tre mesi fa i due ci riprovarono, ma lo sposo, mentre saliva i gradini della Chiesa inciampò e si fratturò una gamba. Uscito dall'ospedale il 9 di novembre scorso è corso a casa della fidanzata e in quattro e quattrotto l'ha convinta a ritentare la prova. E questa volta, grazie a Dio, è andata bene.



EVASO PIGNOLO

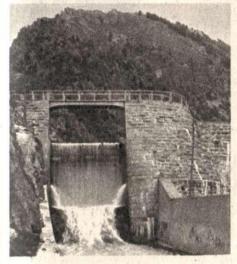
ue ergastolani sono riusciti ad evadere dalle carceri di Atalanta (USA). La Polizia trasmette subito per televisione le fotografie dei due delinquenti con gli avvertimenti del caso. Pochi n'inuti dopo la trasmissione squillò il telefono sulla scrivania del Capo della Polizia. Una voce burbera grida: La mia fotografia da voi trasmessa era semplicemente orribile. Ve ne manderò una migliore! La foto però non si è vista. E nep-



MALE E BENE INSIEME

ul finire del mese, furiose tempeste si sono abbattute su vaste regioni dell'Europa e dell'America. Fiumi sono straripati, le piogge hanno allagato città intere, in molte provincie dell'Egitto e in California i danni sono stati di così vasta gravità che è stato proclamato lo stato di emergenza. Soltanto in California si devono lamentare 21 morti, migliaia di

feriti, decine di migliaia di senza tetto e milioni di dollari di danni. Questi uragani hanno avuto però anche un risultato positivo. Grazie ad essi infatti le ondate di gelo che avevano fatto scendere il termometro sotto zero anche in regioni a clima mitissimo, sono state disperse e la temperatura si è fatta quasi primaverile.

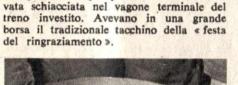


renta chilogrammi di tritolo sono stati scoperti sotto un ponte di Pavullo vicino Modena. I tecnici dell'Artiglieria subito richiamati sul posto hanno potuto stabilire che la carica esplosiva era stata sistemata in quel posto nel 1945 dai tedeschi all'epoca della loro ritirata. Da allora migliaia di automezzi, di carri e di persone sono passate sul ponte, sopra il tritolo senza che accadesse



QUINDICI ORE DI SOCCORSO

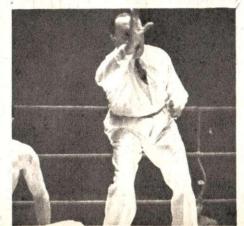
ettantotto morti e trecentoventidue feriti hanno funestato a New York il giorno della festa nazionale del Tanksgiving Day. Lo scontro dei due treni alla stazione Pensylvania è stato uno dei più luttuosi che l'America ricordi. Per 15 ore sono durate le operazioni di soccorso fra la ferraglia contorta e l'urlo dei moribondi. Una moglie e una intera famiglia di cinque persone è stata ritro-





NON VOGLIONO MILIONI

7 dicembre sono caduti in prescrizione secondo e il terzo premio della lotteria di Merano del 1949. In tutto l'anno i due fortunati vincitori non hanno trovato un minuto per ricordarsi che avevano vinto la bellezza di sei milioni. premi non ritirati sono stati incamerati dalla Cassa di Previdenza del Ministero delle Finanze e del Tesoro.



BUON NATALE

PER UN

ED UN

FELICE CAPO D'ANNO

"POLIZIA MODERNA...

RIVOLGE AI SUOI LETTORI I MIGLIORI AUGURI

due famosi pugili bonearensi Pablo Velasquez e Miguel Melado hanno conclu-

so alla pari un accanitissimo incontro di box. L'arbitro, intromessosi all'ultimo secondo per separarli, si è preso uno swing eccezionale che l'ha mandato al tappeto per il classico K.O.



L'ATTENTATO A TRUMAN

l 2 novembre Griselo Torresola e Oscar Colazo, nazionalisti portoricani, hanno attentato alla vita del Presidente Truman. Torresola è stato ucciso dagli agenti di sorveglianza alla Blair House, Colazo gravemente ferito. Anche due agenti sono rimasti colpiti dalle pistole degli attentatori. Truman non è il primo presidente degli Stati Uniti che è oggetto di attentato. Altri prima di lui aveva esperimentato la intolleranza delle fazioni politiche che è uguale sotto tutte le latitudini. Forse per questo non si è troppo allarmato quando ha saputo a quale trista sorte era scampato. Ai giornalisti che si congratulavano con lui ha detto sorridendo « Bisogna aspettarsi una cosa del genere quando si fa questo mestiere di presidente ».





LO SMEMORATO ROSANELLI





ei primi giorni del mese di novembre 1950, proveniente dalla Germania, giungeva a Verona, rimpatriato dal Consolato d'Italia di Amburgo, e veniva consegnato a quella Questura, il sedicente connazionale Rosanelli Mario di Giovanni, il quale, ripetendo una rocambolesca storia, già raccontata al nostro predetto Consolato, narrava di essere stato « volontario » sul fronte russo, quale appartenente alla Divisione « Julia », e di essere stato fatto prigioniero nella battaglia del Don, durante la quale aveva riportato l'amputazione di

una gamba. Secondo il racconto del Rosanelli, egli era stato, quindi, ricoverato in un'infermeria da campo privo della memoria, che aveva ripreso nel 1945, ed era stato successivamente trasferito da uno all'altro campo di concentramento russo, fino a quando, mesi or sono, era riuscito ad evadere da quello di Lubecca, riparando nella zona americana della Germania, dove si era presentato al Consolato italiano di Amburgo, chiedendo di essere avviato a Verona per raggiungere suoi prossimi congiunti colà resi-

La storia era di quelle che impietosiscono la opinione pubblica e che trovano, perciò,

nella stampa una comprensibile ospitalità, tanto più che il sedicente Rosanelli, dichiarando abilmente di nulla ricordare del periodo post-traumatico, dai primi accertamenti fatti, risultava del tutto sconosciuto, sia a Verona che a Sassari, dove aveva prima dichiarato di es-

Simulazione di abile mentitore o effettivo caso di sconvolgimento mentale in soggetto affetto da amnesia postero-

Intanto, mentre la Questura di Verona si attardava a controllare le contraddittorie notizie fornite sul proprio passato dal sedicente Rosanelli, la stampa, riprendendo a sviluppare con maggiore ampiezza di particolari il caso del presunto reduce, ne riproduceva la fotografia, nella quale la famiglia Zecchin di Venezia riteneva di riconoscere il proprio congiunto Armando, dato per disperso in Russia nel 1943.

L'8 novembre 1950, appena

Preghiamo vivamente tutti gli abbonati di segnalarci tempestivamente ogni eventuale cambiamento d'indirizzo, per evitare inutili ritardi o dispersioni nell'invio della rivista.

a confronto col sedicente Rosanelli, nell'Ospedale di Verona, la signorina Zecchin, venuta apposta da Venezia, aveva dichiarato senza esitazione: « E' lui! »; e, più tardi, gli stessi coniugi Zecchin, genitori del disperso, avevano confermato, tra i singhiozzi, il riconosci-

Fino a quella data, (8 novembre) nessuna segnalazione era ancora pervenuta dalla Questura di Verona alla Scuola Superiore di Polizia.

Già il precedente giorno 7, di fronte alle contradditorie notizie apparse sulla stampa, avevo ritenuto doveroso ed opporintervenire, sollecitando telegraficamente la Questura predetta a trasmettere alla Scuola superiore di Polizia il segnalamento dattiloscopico che avrebbe dovuto essere spedito fin dal giorno della consegna alla Polizia del sedicente re-

Il segnalamento pervenne alla Scuola solo alle ore 9,30 del 9, quando i giornali, annunciando un secondo presunto riconoscimento da parte di altra donna da S. Giovanni Lupatoto che contendeva il sedicente smemorato all'affetto degli Zecchin, già presentavano l'episodio come un secondo caso

Gli stessi giornali scrissero che alla Scuola Superiore di Polizia « ci volle una giornata per consultare gli schedari ».

In effetti, per chi conosce il funzionamento del Casellario Centrale d'identità, la cosa fu molto più rapida e più sem-

Alle ore 9,30 appena pervenuta la segnalazione da Verona, passai l'incarico di ricerche al Casellario Centrale d'identità da effettuarsi con precedenza, e continuai lo svolgimento di una lezione ai sottufficiali di P. S. che frequentano, presso la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S., il 3. corso di specializzazione in « indagini di polizia giudiziaria ».

Alle ore 9,45 circa, e cioè appena un quarto d'ora dopo, il personale cui avevo dato lo incarico della ricerca, mi presentava nell'aula il caso già risolto: il sedicente Rosanelli risultava identificato dattiloscopicamente per Holzner Sebastiano di Sebastiano, già segnalato a Obernodf il 20.1.1939, per vagabondaggio; a Bolzano il 7.7.1947, per misure di P. S.; a Verona il 24.6.1947, per misure di P. S.; ed a Fraschette il 26.4.1948, per internamento, notizie che venivano subito comunicate, via radio alla Questura di Verona, ed al Mini-

stero dell'Interno. E', questo, uno dei numerosi casi di identificazioni che giornalmente vengono accertate dalla Scuola Superiore di Polizia,

Ugo Sorrentino

2BRUII DELVIALE DELLE CLINICHE

Pietro Di Franco cattura. dopo la

sera del 18 novembre 1949, a Palermo, verso le ore 19 circa, una coppia di innamorati, dopo avere passeggiato tranquillamente lungo i viali adiacenti alle Cliniche in Via Feliciuzza, i avviava alla volta della città.

In quella località regnava un assoluto silenzio, tutto era sereno e nulla lasciava pensare che, nell'oscurità, erano nascosti due individui le cui caratteristiche fisiche erano in perfetta somiglianza alle figure morali.

Ad un tratto i due bruti, con in mano rivoltelle e bombe a mano, balzati dall'oscurità, si avvicinavano destramente ai due innamorati e, qualificandosi per Guardie di P. S., imponevano alla coppia di seguirli oltre i viali, fra i campi, in una zona adiacente ad un fabbricato oscuro e silenzioso.

Riteneva il giovane di dover sottostare ad un controllo della Polizia, ma la cruda verità gli si mostrava innanzi, allorchè i due malfattori, rifiutandosi di esibire le tessere di riconoscimento e minacciando di usare le armi, lo separavano dalla ragazza e mentre uno dei due lo immobilizzava, puntandogli contro la rivoltella, l'altro, afferrata la giovane per un braccio, la trascinava alcuni metri di-

E la scena più lugubre e, nello stesso tempo, più terrificante che si possa immaginare avviene. Da un lato una povera fanciulla che piange ed implora, dall'altro l'uomo, se tale lo si può chiamare, che la guarda con occhio avido e che, infine, svela il suo sozzo desiderio.

La giovane è atterrita, tre-

ma e tenta salvare il suo onore, ma la sua ingenua speranza cade ben presto perchè il satiro la costringe ugualmente ad atti ignobili.

Poco dopo le vittime venivano messe in libertà ed i malfattori scomparivano nell'oscurità.

Mentre atterriti i due innamorati fuggivano da quel luogo, venivano avvicinati da tre giovani in bicicletta, i quan, vistili sconvolti, offrivano il loro aiuto; che veniva, però,

In quel momento si udiva un colpo di arma da fuoco

Subito dopo i due fidanzati, in preda a grave sgomento, si recavano in Questura e facevano regolare denunzia.

Veniva operata immediatamente una vasta battuta nella zona, ma con esito negativo.

Intanto, la gravità del fatto, messa in rilievo dalla stampa, aveva allarmato giustamente la cittadinanza, la quale reclamava la immediata identificazione e l'arresto dei due bruti.

Le indagini, affidate alia Squadra Mobile, si presentavano, in verità, molto difficili, in quanto dei due malfattori altro non si conosceva tranne che le poche caratteristiche somatiche fornite dai due fi-

Il fatto che altro crudele simile episodio si era verificato il mese precedente nella stessa località, faceva ritenere che i viali delle Cliniche fossero quelli prescelti dei satiri per consumare i loro misfatti, per cui il Commissario dirigente la Squadra Mobile, decideva di operare in tutta quella vasta zona, sicuro che i due malfattori, in un tempo più o meno lontano, sarebbero ivi ritornati.

Venivano così disposti, tra l'altro, in quei viali ed adiacenze accurati servizi perlu-strativi e dislocati, specie nelle ore serali, Guardie travestite da donne.

Si cominciava a disperare di potere rintracciare i due bruti, quando una sera alcune guardie, notati tre giovani in bicicletta aggirarsi per i viali delle Cliniche, procedevano al loro fermo, avendo sospettato che fossero gli stessi tre ciclisti che la sera del misfatto avevano offerto il loro aiuto ai due fidanzati, i quali, però, l'avevano rifiutato, ritenendo trattarsi, come da loro denunziato, di complici.

Riconosciuti dai due fidanzati ed interrogati, dichiaravano concordemente che la sera del 18 novembre, mentre si trovavano a conversare in Piazza S. Orsola, vicina alle rispettive abitazioni, udite grida provenienti dai prati circostanti i costruendi padiglioni delle Cliniche, montavano sulle biciclette di cui erano muniti e si avviavano in direzione delle grida.

Avendo notato che una cop-pia, proveniente da un padiglione, si avviava piangendo verso il viale, avvicinatisi, avevano offerto il loro aiuto che era stato, però, rifiutato.

Incuriositi, avevano deciso di ispezionare il posto d'a dove proveniva la coppia, ma, fatti pochi passi, erano costretti a darsi alla fuga, avendo udito in quelle vicinanze un colpo d'arma da fuoco.

Soggiungevano, in ultimo, che, mentre erano fermi a conveniente distanza per commentare il fatto, avevano notato che attraversavano i viali delle Cliniche tali Di Franco Pietro e Giamporcaro Ignazio. inteso « Ciccio Amoroso » che abitavano in quella zona.

Le dichiarazioni dei tre giovani, risultate da accertamenti fatti rispondenti a verità,

portavano ad escludere la loro correità nel fatto delittuoso e ad elevare sospetti sul Di Franco e sul Giamporcaro.

Inoltre, poichè durante l'interrogatorio dei tre giovani, il dirigente la Squadra Mobile aveva avuto la sensazione che essi, pur essendo estranei al fatto, dovessero conoscere od almeno sospettare chi fossero gli autori del misfatto, li sottoponeva a continui ed abili interrogatori allo scopo di conoscere tutto quanto essi sapessero sul grave fatto. Non passavano, infatti, molti

gionni che uno dei tre giovani, tale Bisconti, dichiarava che due mesi addietro il Di Franco. avvicinatolo mentre transitava in una via delle Cliniche dopo avergli raccontato che la sera, assieme al Giamporcaro, fermavano ragazze e, sotto la minaccia delle armi, riuscivano a violentarle, gli aveva proposto di associarsi a loro, ma egli aveva opposto un netto rifiuto.

Aggiungeva il Bisconti che il 19 novembre, incontratosi con il Di Franco, aveva avuto conferma che gli autori dei fatti della sera precedente erano quest'ultimo ed il Giampor-

I due bruti venivano subi-to identificati per Di Franco Pietro di Andrea e di Salamone Caterina, nato a Palermo il 18 agosto 1926, e Giamporca-

ro Ignazio fu Francesco e fu Amoroso Francesca, nato a Pa-lermo il 7-2-1920, pericolosi pregiudicati per reati contro la persona ed il patrimonio.

Essendo riuscite, in sul momento, vane le ricerche per addivenire al loro arresto, in quanto resisi irreperibili, veniva operata presso l'abitazione dei due malfattori una perquisizione che portava al sequestro di alcune fotografie del Di Franco e del Giamporcaro, attraverso le quali i due fidanzati riconoscevano nel Giamporcaro l'uomo che aveva stuprato la ragazza e nel Di Franco l'uomo che aveva immobilizzato il fidanzato.

La responsabilità dei due bruti veniva così confermata. Bisognava ora proseguire attivamente le ricerche per assicurarli alla giustizia.

Si aveva la certezza che i due bruti non si fossero allontanati molto da quella zona, in quanto vi abitavano le loro famiglie, e, pertanto, venivano battute le montagne adiacenti e le sponde del fiume Oreto, che scorre in quella lo-

Venivano ispezionate varie diecine di grotte e gli immensi canneti esistenti ai due lati del fiume, località che si prestano,

Pietro Coniglio

(Continua a pagina 38)

LEGGETE E DIFFONDETE

"Polizia Moderna" è l'unica rivista che parla di voi ed offrendo della vostra vita di tutti i giorni un quadro completo e limpido rispecchia fedelmente la vostra opera e il continuo sacrificio

SALVA LA VITA **DELLA VENTICINQUENNE STANCA**

ducati alla scuola del dovere e del sacrificio, gli appartenenti al Corpo non badano a rischi e pericoli non solo nel servire la Patria ma anche nell'intervento pronto e generoso in aiuto di vittime di sciagure e di

disgrazie, Modesti e silenziosi, senza cacoli e ambisioni di pubblicità o ricompense, agiscono guidati dal solo desiderio di essere utili in ogni circostanza alla so-

Un esempio di tale nobiltà d'animo lo ha dato recentemente la Guardia di P. S. Porta Tommaso del Gruppo di Li-

La notte dal 14 al 15 settembre rientrava in Caserma da un servizio di appostamento notturno; giunto nei pressi di Via della Madonna, verso le ore 2, udi delle invocazioni disperate di donna provenienti dai tratto di canale che attraversa in quella zona Piazza Padre R. Giuliano e precisamente all'altezza del Ponte dei Domenicani.

Quella notte si era scatenato un terribile temporale e in quel momento pioveva a dirotto. La Guardia Porta senza esitare si portò di corsa sul ponte e accertatosi che le invocazioni giungevano da una donna che si agitava nelle acque del candie, liberatosi di giacca e pantaloni, si tuffò in acqua malgrado la quasi completa oscurità e la forte pioggia.



Con poche bracciate raggiungeva la disgraziata, l'afferrava per la vita e con sforzi sovrumani, lottando con la corrente e con la donna che si agitava in movimenti scomposti, riusciva a compiere il salvataggio portandosi a riva.

Nel frattempo alcuni delle vicine case, ch'erano stati destati dalle urla, avevano chiamato la autoambulanza della Misericordia che, subito giunta con tre militi, provvedeva a trasportare la salvata ed il suo salvatore al Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile per l'assistenza del caso.

Aha donna, identificata, dalle Guardie di P.S. di servizio allo Ospedale, per Bagagli Sabina in Zisa di anni 25 nata e domiciliata a Livorno, venivano riscontrate contusioni ed escoriazioni agli arti inferiori. La Guardia Porta, nell'audace saivataggio, riportò l'asportazione completa dell'unghia al quinto dito del piede destro ed escoriazioni alla gamba sinistra guaribili in 10 giorni s. c.

La Bagagli, nell'interrogatorio subito, pur non facendo esplicite dichiarazioni, in preda a manifesta agitazione, ebbe ad esclamare: « Era meglio che mi iasciassero morire » facendo cosi supporre che intendesse suicidarsi. Non mancò, comunque, di avere espressioni di riconoscenza per la Guardia Porta che l'aveva generosamente salvata.

Tutta la stampa cittadina mise nel giusto risalto l'atto valoroso dei Porta che, nella notte fonda, sotto lo scrosciare di una pioggia torrenziale, non aveva esitato a mettere a repentaglio la propria vita per salvare quella di una sventurata.

Siamo informati che le competenti autorità intendono avanzare proposta per una ricompensa al vdior civile in favore della Guardia di P. S. Porta Tommaso

Un furto in Colonia

Militari del Compartimento polizia stradale di Firenze

in una esercitazione notturna alla periferia della città.

Kadri ben Omar, un maresciallo libico intelligente e capace (dove sarai adesso, buon Kadri, tu ed i tuoi numerosi figli?) di mattina, prima di presentarsi in Questura era solito farsi un giretto per il campo sudanese, dove si svolgeva un mercato eterogeneo e vivace. Vi venivano vendute le cose più impensate, dai cuscinetti a sfere alle scatolette di carne, ma tale mercato indigeno lo interessava soprattutto perchè covo di ricettatori ed ottima fonte di informazioni.

Una mattina, durante la sua solita passeggiata un nativo di sua conoscenza lo informò che poco prima un noto pregiudicato, tale Mohammed ben Ali, gli aveva offerto in vendita alcune camicie di seta ed un orologio da polso, merce che lui non aveva voluto acquistare perchè di sicura provenienza furtiva.

Kadri si fece subito indicare la direzione presa dal Mohammed e lo rintracciò poco dopo nei pressi di una altra bancarella, mentre stava facendo la solita offerta.

Aveva ben poco da dire colto così con le mani nel

Tutte le sue improvvisate giustificazioni non valsero a convincere il sottufficiale, il quale sistematoselo sulla canna della bicicletta, se lo portò in Questura.

Ivi giunto, dopo alcune tergiversazioni Mohammed confessò di aver rubata la merce la notte precedente. durante un attacco aereo, e non ebbe difficoltà ad indicare con precisione la casa nella quale era entrato a fare il colpo.

Fu inviata una guardia ad invitare in Questura il derubato, un impiegato di Banca, e questi, che era ancora a letto e non si era accorto del furto patito, vestitosi in fretta, compi il breve percorso con una certa preoccupazione, perchè pur avendo la coscienza a posto, quando si è invitati ın un ufficio di Polizia, ci si va sempre accompagnati da mille apprensioni, Naturalmente riconobbe subito la roba che gli era stata rubata e fu meravigliatissimo del fatto che in Colonia i furti venivano scoperti prima della denunzia dei derubati, ed addirittura prima che gli stessi se ne accorgessero. L'avrebbe raccontata a tutti, disse, invitando i predistinati al furto a venire a farsi deruoare a Bengasi. Sani

ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA DALLA SQUADRA MOBILE DI LIVORNO i rapinatori della ricevitoria

1 31 agosto u. s., alle ore 19 circa, in una ricevitoria postale di Livorno e precisamente la succursale n. 8, posta in Corso Amedeo n. 40. mentre il titolare addetto, tale PISTOLOZZI Enrico fu Egidio di anni 51, da Livorno, unitamente al supplente Cantini Amleto di Armando, di anni 35, da Nugola (Livorno), procedevano alla chiusura del conto giornaliero di cassa ed al resoconto del danaro, venivano all'improvviso aggrediti da due individui mascherati, apparentemente di giovane età, dall'accento livornese, armati uno di pistola automatica e l'altro di





Mario Cerri, ideatore e organizzatore della rapina, Mauro Tentardini, esecutore materiale, dopo il loro arresto. I giovani criminali non hanno 40 anni in due.



Il dr. Ivani (al centro in piedi) mentre impartisce le ultime disposizioni, secondo le direttive del Questore Roselli, ai sottufficiali ed alle guardie di Pubblica Sicurezza della Squadra Mobile.

dal Dirigente la Squadra Mobile

Dr. Ivani e da alcuni ottimi ele-

menti di essa Maresciallo Pacca,

V. Brig. Giorgetti, Grd. Sc. To-

ninni, Guardia di P. S. Niccolai,

Guardia Scelta Pallottini e

Guardia P. S. Salvini, oltre alla

efficace collaborazione della

Il Questore Roselli impartiva

qualche giorno di intenso e com-

plicato lavoro raggiungeva il

successo facendo piena luce sul-

l'efferato delitto. Venivano infat-

ti identificati quali autori mate-

riali dell'impresa brigantesca due

Squadra investigativa dei CC.

indagini.

un corto bastone simile ad uno sfollagente. I malfattori appena nell'interno della ricevitoria, provvedevano ad abbassare di colpo la saracinesca, allo scopo di portare a termine la loro impresa senza farsi notare dalle non poche persone che transitavano in quel momento lungo il Corso Amedeo. Riuscivano, quindi, sotto la minaccia dell'arma, a legare ed imbavagliare i due impiegati e dopo aver invano tentato di forzare la cassaforte, facevano man bassa del denaro trovato sul banco ammontante a poco più di centomila lire. L'audace gesto compiuto dai malviventi si diffondeva di colpo tra la popolazione, già da qualche anno non più abituata a reati del genere. suscitando un forte panico ed una comprensiva apprensione. sia per l'audacia dei rapinatori che agirono in pieno giorno in una delle vie più affollate e in ufficio sito al piano terreno e molto frequentato, sia per mancanza di elementi indicativi che le due vittime, prese da una forma di choc, non riuscirono a

Il Questore Comm. Roselli, avocava a sè la direzione delle indagini che sin dall'inizio si presentavano irte di difficoltà.

fornire.

In questo difficile compito veniva brillantemente coadiuvato

giovani livornesi, con grande sorpresa, incensurati ed entrambi occupati in qualità di operai presso stabilimenti cittadini: Cerri Mario di Donato di anni 18 e Tantardini Mauro di Ignoti, di anni 18. Il Cerri, su di cui si erano appuntati sin dall'inizio gli occhi degli indagatori, era stato fermato il giorno successivo al delitto, ma per un certo ambiente a lui familiare non si poteva prevedere che fosse stato proprio lui l'organizzatore del « colpo ». Il Dr. Ivani, che durante il susseguirsi dei vari interrogatori, aveva capito di aver a che fare con elemento scaltro e poco raccomandabile, insistette per giorni e giorni per cavare dalla sua bocca, che rimaneva sempre nella negativa, la giusta verità e così il Cerri capitolò.

Preso alla sprovvista da uno strattagemma del predetto funzionario, egli si decideva a svelare il come avesse organizzato col suo degno complice l'impresa delittuosa.

Poco dopo si poteva così trarre in arresto il Tantardini Mauro mentre trovavasi a lavorare in una fabbrica cittadina.

le opportune istruzioni per le La bella operazione veniva portata a termine con il recupe-La macchina della Polizia si ro di buona parte della somma metteva subito in moto e dopo rapinata.

La popolazione ha seguito lo svolgersi degli eventi ed infine ha fatto pervenire il suo grazie, tramite la stampa, al Questore Roselli ed ai suoi validi collaboratori.





COME SI CIRCOLAVA OTTANTA ANNI FA

l problema della circolazione stradale nelle grandi città dItalia si rende di soluzione sempre più ardua. A Roma e a Milano il traffico cittadino in talune vie del centro ha delle punte di tale intensità che semafori e Vigili Urbani nulla più possono per rendere più spedita la circolazione degli autoveicoli.

Sono già allo studio e in parte in via d'esecuzione provvedimenti speciali e radicali. Tutti ne parlano: radio, giornali, Consigli Comunali, etc.

Si ripete nel 1950 quello che avvenne 80 anni fa quando le macchine di trazione a vapore cominciarono ad impadronirsi delle strade fin allora dominio assoluto dei mezzi di trasporto a trazione animale e dei pedoni. Fu necessario anche allora affrontare il problema della circolazione con provvedimenti speciali. A Londra, come nelle più grandi città europee, la Polizia fu chiamata a far rispettare leggi nuove del seguente tenore:

a) Non meno di tre persone devono essere adoperate a condurre e guidare una locomotiva nelle strade pubbliche; e se più di due carri sono attaccati alla stessa una quarta persona deve essere adoperata ed averne cura;

b) Allorquando la locomotiva è in movimento una delle suddette persone dovrà precederla a piedi di non meno di sessanta « yards » portando una banderuola rossa, costantemente spiegata e svolazzante e deve avvertire le persone a cavallo, o che guidano cavalli, dell'avvicinarsi della macchina; e deve far segnale al conduttore di essa di arrestarsi se necessario; e deve prestare soccorso ai cavalli ombrati per le avvicinarsi di

c) I conduttori della locomotiva devono cedere il maggior spazio possibile pel passaggio delle persone e dei carri nel-

la pubblica via; d) Il fischio delle locomotive è proibito; le valvole dei cilindri della macchina devono essere chiuse all'avvicinarsi di cavalli o di vetture: nè il vapore sarà aumentato al di là di una forza di pressione stabilita;

e) La locomotiva deve essere arrestata sull'istante, appena la persona che la precede, o qualunque altra persona, se guidi cavalli, alzi la mano come segnale perchè la macchina si fermi:

f) Due lumi devono di notte essere accesi ai due lati o in fronte della locomotiva; g) La rapidità della loco-

motiva non deve eccedere due miglia all'ora

Oltracciò fa d'uopo osservare che in alcuni quartieri è vietato l'uso delle locomotive assolutamente, e in alcuni altri è vietato dalle sei della mattina alle dieci della sera.

Anche le cronache dell'epoca non furcho parche di suggerimenti per la riorganizzazione del circolo stradale. A rileggerle sembra d'avere sotto gli occhi una pagina di cronaca di un nostro quotidiano: « Fer quanto si aumenti la quantita delle guardie, è vano l'illudersi, vi sarà sempre un certo numero di disgrazie. Le quali si devono attribuire all'angustia delle strade ed arterie principali, che costituite nei tempi di mezzo, or più non bastano a dar sfogo e offrire adito alla pletora di tomini, che di anno in anno più abbonda ».

Oggi naturalmente non è solo la pletora... di uomini che aggrava il problema!

Radio pattuglie

Roma, tra i mezzi della poli-A zia che hanno sfilato il 18 Ottobre, sono state notate motociclette biposto dotate di apparecchi radio riceventi e trasmittenti. Pur trattandosi di innovazione già da tempo attuata presso altre polizie, ritengo che conoscerne l'utilità nei confronti dei servizi su strada possa — oltre che incoraggiare una maggiore applicazione del mezzo radio al motociclo - interessare anche da un punto di vista tecnico - guardia sottufficiali motociclist

L'apparecchio radio, come mezzo di collegamento, da un lato presenta l'inconveniente di essere un mezzo costoso e di richiedere personale specializzato per l'impiego, dall'altro offre l'incommensurabile vantaggio di una rapidità senza con, ronti tanto più efficace, agli effetti dei servizi, quanto maggiori sono la distanza, da cui occorre collegarsi, e la necessità di ridurre al minimo indispensabile il tempo stesso occorrente per

E' facile immaginare - ad esempio - quali e quanti preziosi servizi renderebbe il mezzo radio in dotazione alle pattuglie della polizia stradale che - con le strade nazionali così cariche di traffico - ha visto decuplicati suoi compiti di cui molti esor bitano dalla pura e semplice tutela della disciplina di circolazione.

1). - Incominciamo dagli interventi di vero e proprio soccorso stradale divenuti ormai frequentissimi nella vita delle Guardie motocicliste

Una pattuglia della polizia stradale s'imbatte durante il suo turno di servizio, in un mezzo a motore in panna. Spesso in simili circostanze i componenti la pattuglia stessa — se trattasi di guasto al motore - cercano direttamente di ripararlo: altre volte -

specie se di notte - mentre uno dei motociclisti sosta in compagnia del guidatore del mezzo intortunato, l'altro si reca nel centro abitato più vicino in cerca del pezzo di ricambio, e per sollecitare l'invio di un automezzo atto a rimorchiare. In ogni caso però la pattuglia — di fronte al mezzo da soccorrere — deve — si può dire - sospendere il suo servizio e limitare il turno di lavoro ed esaurirlo al caso che le è capitato. Tale ultimo inconveniente - non certo indifferente - viene evitato con il collegamento radio, che consente alla pattuglia di avvertire - tramite il Comando Sezione - una delle qualsiasi ditte oggi attrezzate a portare soccorsi stradali e di continuare il suo servizio di vigi!anza stradale

2). — I sinistri stradali talvolta finiscono con ostruire la strada e col paralizzare il traffico che vi si svolge. E' ovvio che quanto p'ú sollecito sarà l'intervento dei mezzi atti a ristabilire il traffico (pompieri, carri soccorso etc.) tanto minore sarà il disturbo arrecato alla circolazione stradale su quella arteria. Anche in tal caso il collegamento radio consente alla pattuglia d'informare e di chiamare i mezzi di soccorsi nel più preve tembo pos-

3). - Non meno preziosa potrà risultare la facilità di collegamento in circostanze in cui si richiede l'intervento di altri organi per l'accertamento di delitti verificatisi a distanza notevole dagli abitati. Una pattuglia di motociclisti — che ha notizia di un delitto perpetrato lungo lo itinerario che percorre - ben poco può fare per dare inizio ud indagini di vera e propria polizia giudiziaria. Ed anche in tal caso senza un mezzo rapidissimo di collegamento avrà due soluzioni da attuare: ritorware subito in sede



Tre aspetti del Centro Radiotelegrafonico di Milano. Da sinistra



La Gr. di P. S. Luciano Cantarutti, deceduto il 16 novembre in un incidente stradale.

a riferire — sospendendo il servizio — o presentare la novità al termine del turno del servizio a danno di quella tempestività di intervento che, è condizione indispensabile per l'accertamento di un delitto, per la ricerca dei colpevoli e per il procacciamento delle prove.

4). - Non è da escludere poi il caso che alla pattuglia possa essere necessario il rapido collegamento con il Comando Sezione per far fronte ad improvvise difficoltà nelle quali essa stessa è venuta a trovarsi — un guasto al motore, un incidente, il malessere di un componente la pattuglia

etc. etc. Già sulla scorta di queste poche esemplificazioni — e ve ne sarebbe tante altre da fare — si può concludere che l'adozione anche sui motocicli delle Sezioni di Polizia stradale di facili mezzi di collegamento radiofonici è ispirato ad esigenze funzionali fattesi più vive con il moltiplicarsi dei mezzi a motore che percorrono l' nostre strade.

In America le migliori agenzie di auto-trasporti persone hanno la direzione collegata radiofonicamente con le corriere in viaggio. Un ritardo, un disservizio, un incidente viene subito controllato e riferito a chi deve provvedere nell'interesse dei clienti della agenzia e dei viaggiatori.

In Italia ancora siamo lontani da simili costose e comode realizzazioni

A maggior ragione dunt lue non appare inutile la innovazione di cui ci siamo occupati, tanto più che essa è posta al servizio di tutti i cittadini

con una frequenza sempre più allarmante, registrano spesso che « il grave incidente è stato causato dall'improvviso mancato funzionamento der freni ». Sebbene dagli accertamenti tecnici non sempre tale circostanza risulti poi rispondente a verità, pur tuttavia non c'è dubbio che il meccanismo freni debba essere considerato elemento di primo ordine nei 'sinistri stradali specie da chi è chiamato - come gli Ufficiali, i Sottufficiali e le stesse Guardie della Polizia Stradale - ad interessarsi d'infortunistica ai fini dell'accertamento

NEI SINIST

Sappiamo che in qualsiasi veicolo il sistema frenante è quello che può ridurre la velocità del veicolo in marcia e ciò vale a dire che se opportunamente e tempestivamente azionato può ridurre o addirittura evitare i tristi effetti di un sinistro stradale.

della verità.

E' evidente quindi che tanta maggiore è la velocità che può sviluppare un veicolo tanto più sicuro e più efficace deve essere il sistema frenante di cui il veicolo è dotato.

La questione dei freni nel vigente codice della strada è regolata da tre articoli: Il 47, il 51 ed il 61.

Il primo riguarda i veicoli a trazione animali i quali «debbono essere muniti di freno mantenuto sempre in condizioni di normale efficienza e disposto in modo da poter essere in qualsiasi occasione facilmente e rapidamente manovrato». Il secondo si occupa del fre-



Al mancato funzionamento dei freni deve ascriversi una alta percentuale di incidenti. Ecco un bagno fuori stagione presso Mantova.

no del velocipede « che deve essere di azione pronta ed efficace: quando ne sia privo ed il freno non sia in condizioni di funzionare il velocipede deve essere condotto a mano ».

Il terzo articolo — quello sul

quale desideriamo richiamare l'attenzione degli uomini della stradale — oltre quella degli autisti e motociclisti del Corpc - dice testualmente: « Ogni autoveicolo deve essere munito di due sistemi di frenatura indipendenti l'uno dall'altro o di un sistema azionato da due comandi indipendenti uno dall'altro e di cui uno possa agire anche quando l'altro venga a mancare nella sua funzione ».

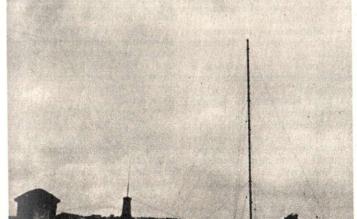
E' bene anzitutto premettere che con la parola autoveicolo s'intende indicare qualsiasi veicolo con motore proprio che si muove liberamente senza la guida delle rotaie; la parola quindi comprende i motocicli, le motocarrozzette, i motocarri, i motoscooters etc.

Nel corso della delicata inchiesta su un sinistro stradale diretta alla ricerca delle cause e delle responsabilità non si può fare a meno, dunque, di portare l'attenzione particolar mente sulla efficienza e sulla buona conservazione dei congegni di frenatura che la legge pretende siano di sufficiente efficacia e ad azione rapida.

L'esame meccanico dell'apparecchio freno è però meno facile di quanto a prima vista si creda e può indurre, se non si è molto accorti, a conclusioni errate. Per diversi motivi.

Anzitutto perchè spessissimo l'urto ricevuto dallo autoveicolo nel sinistro ha reso inservibili o per lo meno temporaneamente inefficienti i comandi dei freni e ciò può facilmente deviare il giudizio di chi deve stabilire ed esprimersi sull'efficienza del congegno dei freni

G. Quartuccio



a destra: la centrale R. T. nazionale - Le antenne - Una guardia radiotelegrafista al microfono durante la trasmissione.





erra, serra! — aveva gridato Don Carlino, avventandosi contro il balcone grande con le braccia aperte come se volesse parare un toro. - Serra. o l'acqua ci allagherà la casa.

E Mariantò, sbuffando fra i cordoni di pinguedine, s'era affrettata ai balconi a girar maniglie, a sbatacchiar vetri, mentre i primi goccioloni si schiantavano sul tetto e sulla gronda.

Poi il temporale s'era scatenato rabbioso, con schiaffi di acqua prepotente e sonora sugli usci, sui muri, sui comignoli

Il roveto del poggio sibilava contorto come se volesse schiantarsi dalla terra salda che lo aveva generato e cresciuto e avventarsi alla canonica.

Nel campanile le scale di legno marcio cigolavano e le travi tarlate della cella campanaria avevano scricchiolii sinistri cui rispondevano le campane che il ventaccio, campanaro lugubre, slombava a forza di frustate sonore sui fianchi tondi.

I sassi franavano per i viottoli intorrentiti e pareva che tutto il mondo fosse diventato di latta vuota tanto le cose risuonavano e rimbombavano sotto lo sbandierio furioso delle nubi, simili a lembi di vele neQUINTO: NON AMMAZZARE!

re appesi ad invisibili alberi di vascelli in naufragio.

Don Carlino buttò un ciocco grosso sul camino, poi trascinò la poltrona accanto al fuoco e aprì il breviario.

La fiamma riverbava sulla sua testa bianca circonfusa di riccioli soffici come bioccoli di seta e l'aureolava, dandogli un aspetto, non immeritato, di santo capitato quaggiù fuori tempo.

Il lume rompeva appena l'ombra, pochi tagli giallastri sulla pagina nera del gran libro notturno.

Don Carlino era un prete senza peccato. Poteva socchiudere gli occhi, dimenticare il breviario e pensare alla sua vita trascorsa. Era passato nel mondo sollevato da terra quanto basta per poter posare la mano sul capo d'ognuno e benedire. Questo sapeva, anche se non voleva conoscere la portata del bene profuso.

Era infinitamente dolce per lui affacciarsi alla soglia della morte senza aver nulla da dire al frate confessore per sentirsi mondo. Gli pareva che il grande viaggio avrebbe dovuto essergli lieve come un volo miracoloso. E lo attendeva sorridendo, come ora, senza ansia e senza angoscia; serenamente.

Mariantò si trascinava bofonchiando intorno ai letti, piegava le lenzuola odorose di lavanda, spianava le copertine dei guanciali. Nel vano della porta socchiusa la sua figura d'incubo appariva, scompariva s'inquadrava di scorcio con strani effetti caricaturali nell'ombra che la allungava sui muri o lo schiacciava sul piancito.

Il temporale schiantava la sua furia rovinosa sulle pareti impenetrabili, tentando d'insinuarsi al chiuso, coi mille serpi della sua tenacia, da tutte le fessure, dai pertugi, dagli usci mal chiusi, dalle serrande poco ermetiche.

Ad un tratto Don Carlino avvertì dei colpi affrettati alla porta di strada.

- Mariantò - disse ergendosi di scatto - Mariantò ascolta.

La donna si fece sull'uscio e tese l'orecchio interrogando con lo sguardo.

I colpi rintronarono ancora, rabbiosi affrettati.

- Gesummaria - piagnucolò la donna - chi può essere a questa ora con questo tempo da lupi?!... Non apra, don Carlino, non apra!...

Egli non le rispose. Si alzò lento e si avviò alla scala.

- Non apra, signor Arciprete! - gli gridò dietro la donna, ansimando.

so, io credo ai mali spiriti!... Ecco!... Dopo mi assolverà; non apra!...

Egli era già al portoncino e ne tirava la molla tenendo il lume alto per ripararlo dal

Qualcosa di morbido, di fradicio, di tremante, gli rovinò addosso per il breve pertugio, gli si avvinghiò al collo, spingendo coi piedi il portone che si rinchiuse con un fragore sordo, piangendogli sul petto, barbugliando parole di terrore.

- Ah, zio don Carlino!... Mi salvi!... Mi nasconda!... zio... è quì che viene!... oh, Dio... sento che il cuore mi si schianta.

Egli arretrò; esterrefatto. Il lume gli tremava nella sua ma-

Sua nipote Lucietta gli si era accasciata ai piedi e grondava acqua dai capelli sfatti, dalle vesti scomposte. Non seppe subito trovar le parole.

- Mariautò! - chiamò quası senza fiato.

Come la donna, ancora tremante, accorse, le passò il lume, poi sollevò la nipote, se la strinse al petto, e così, quasi di peso, la trascinò su fino al tinello, la fece sedere accanto al fuoco che macchinalmente ravvivò, le passò tremante la mano sui capelli.

- Mi par di sognare - disse poi con voce stanca guardandola negli occhi.

- Che è avvenuto? Chi ti rincorre? Mi hai dato un colpo qui - e accennò al cuore.

- Mio marito! - disse Lucietta seguendo il filo dei suoi pensieri. - Non ne posso più, zio don Carlino. Ho taciuto fino ad ora, non posso tacere più. Ecco! Meglio morire! Ma non di busse!... Non per mano sua! Se vuole che muoia, morirò da me!... Zio, per carità, se viene non aprite!

Egli l'ascoltava come in sogno. Aveva la sensazione di vivere una vicenda non sua.

- Tu - disse dopo un lungo silenzio, durante il quale era rimasto come assorto ad ascoltare i suoi singhiozzi - tu ci hai dunque sempre mentito? Tu non sei felice? Non sei mai stata felice?

Essa accennò di no col capo. - E perchè - egli chiese ponendole una mano sotto il mento e costringendola ad alzargli gli occhi in faccia - hai forse meritato, anche per piccola colpa, la tua infelicità?

Essa si drizzò fiera: - Io - disse - io l'ho via via amato, servito, compatito, tollerato e subito in un anno.

senza un lamento mai! Ho la-sciato che mi prendesse il denaro, la gioia, la pace, l'amore, la speranza. Ho lasciato che sfogasse sul mio povero corpo le brame e l'odio. Che mi prendesse e mi battesse come gli

- Ti battesse? - chiese don Carlino fremendo — ti battesse hai detto?

- Ah, non credi? - essa disse come invasata - ti meravigli? Ebbene, ecco, toh! Guarda!...

Si slacciò rapida la camicetta e gli mostrò il dorso e le braccia segnati di lividure profonde.

- Copri! - disse don Carlino incupito, volgendo l'occhio altrove. - Io sono un prete! Lo sguardo tanto dolce per

tanti anni gli si era fatto duro e tagliente.

- Ho visto - disse dopo un po' - Mi basta!

- Ora - continuò la donna - avrei dovuto subire anche l'ultimo affronto: l'amante in casa. Allora mi sono ribellata! Son due giorni che mi picchia a sangue. E' pieno di vino come un otre, picchia e pute; straluna gli occhi e stronca l'ossa; bestemmia e fa grandinar pugni duri come mazzate. Sono sfinita; da due giorni dura così. Stanotte voleva scannarmi. Era nudo, ubriaco, bruttol... Mi ha rincorsa col coltello, sono riuscita ad infilar la porta... s'è messo qualcosa addosso e m'ha rincorsa. L'ho sentito: andrà prima a casa mia; poi verrà qua, vedrete.

- Zio don Carlino - urlò in un nuovo accesso di terrore - mi vuol morta!... Non apritegli, per carità.

Ouasi a risponderle un calcio squassò il portoncino e una voce cupa, truce chiamò:

- Olà, arciprete, aprite! La giovane donna dette un urlo e corse a raggomitolarsi in un cantone. Mariantò fu pronta

a raggiungerla.

Don Carlino si avvicinò lento alla finestra, camminava rigido come se fosse stato tagliato nel legno, e guardava avanti a sè, senza farsi distogliere dai mugolii sordi delle donne.

- Che cercate? - chiese glaciale.

- Ah, ah! - rise l'uomo di sotto - chi cerco, eh? Non lo sapete, vero? Mandate giù mia moglie, perdio, se non volete che me la venga a pren-

- Aldo Rabonero - disse il prete, lento, freddo, senza tremiti nella voce. - Ascoltate bene quello che vi dico: tornate a casa vostra, se vi è cara la pace fate un cerchio largo, d'ora in avanti, davanti alla canonica e non varcatelo mai! Lucietta è in casa mia e non ne uscirà più. Avete capito?

L'altro non rispose subito, stupito dall'energia del piccolo prete che si aspettava pavido ed implorante.

- Impicciati dei fatti del tuo gregge - disse poi - prete! enorme che ridestò echi imprecon un fragore di sassaiola per le chine e le forre.

Gli rispose un urlo e un ton-fo, giù nel sagrato.

Don Carlino posò l'arma e vi tenne per un istante la mano poggiata alle canne, come as-

Pareva fatto più sottile e più bianco.

Il capo gli tremolava un poco e l'occhio guardava lontano come se attraversasse le cose vicine rese trasparenti da una luce nuova.

sorto.

Qualche finestra aveva aperto un quadrato di luce, qua e là, lontano, sul velario della notte illune, fonda e densa.

visti per tutte le gole e rotolò passi affrettati, distanti, distanti. - Mariantò! - disse don Carlino senza guardarla, alla donna che si era appoggiata allo stipite come svuotata di ogni forza e di ogni vita: - Domattina direte a don

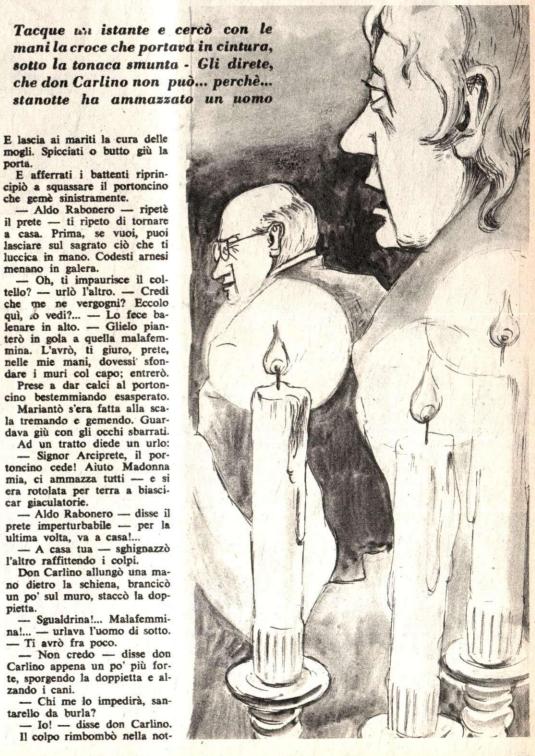
of adiability delic Acci e del

Sante che la messa tocca a lui. Tacque un istante e cercò con le mani la croce che portava in

cintura, sotto la tonaca smunta.

- Gli direte - continuò parlando a fatica come se cercasse le parole - che don Carlino non può... perchè... stanotte ha ammazzato un uomo.

Poi si accomodò sulla poltrona e aspettò che la gente ve-



che gemè sinistramente.

menano in galera.

car giaculatorie.

pietta.

ultima volta, va a casa!.

l'altro raffittendo i colpi.

- Ti avrò fra poco.

zando i cani.

tarello da burla?



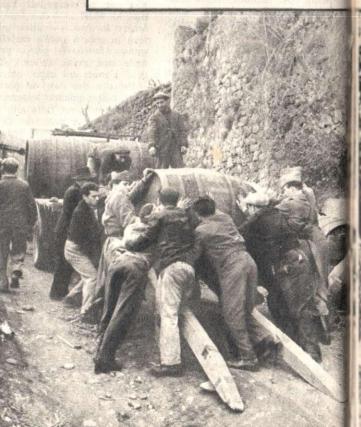
















Il verbalizzante COME TESTE

'accertamento del reato e la impreciso ricordo che il verbalizzante ha del fatto. Chiamato identificazione dell'autore non sono fini a se stessi. Esa rievocarlo, dopo mesi o anni si tendono a raggiungere la pudall'accertamento, il verbaliznizione del colpevole, come mozante ha del fatto un ricordo, do di reintegrazione dell'ordine direi, essenziale, consistente, sociale e giuridico, violato dal cioè, nell'essenziale contenuto reato. E la punizione è inflitta di esso, mentre gli sfuggono dal giudice, dopo un giudizio ormai le più minute circostandi colpevolezza emesso in un ze che, emerse nel procedimenprocedimento giurisdizionale, to, possono acquistare carattere nel quale l'imputato, che non di importanza o di essenzialità deve provare la sua innocenza, per il giudizio di colpevolezza.

ma confutare solo gli elementi

di accusa - il che è profonda-

mente diverso - ha un potere

di agire, in sua difesa, ampio

quanto il potere di agire della

Pubblica Accusa, potere che

egli esercita col ministero di un

difensore, tecnicamente prepa-

Di questo procedimento uno

dei momenti essenziali è la te-

stimonianza del verbalizzante.

Nel maggior numero dei casi,

anzi, tale testimonianza è l'uni-

co elemento di accusa, perchè,

nella semplificazione dell'istrut-

toria penale, che è imposta ai

allo stadio del dibattimento, che

è quello culminante, per lo più

con le sole ratifiche dei verbali,

quanto riguarda gli atti di ac-

cusa; fanno eccezione natural-

istruttoria è sempre più appro-

zazione degli uffici, ecc.

temente controproducente.

La causa predominante è lo

fondita.

Inoltre, la percezione da parte del giudice, che il teste non ha un preciso ricordo del fatto verbalizzato, su cui depone, ovviamente struttata dalla difesa dell'imputato, che avrà appunto cercato, con domande minute, di provocare la risposta « non ricordo » del verbalizzante teste, può indurre il giudice a dubitare dell'esattezza anche delle circostanze, su cui il verbaliz-

zante ha deposto: specie se, nella combinazione degli elementi di fatto emersi dal dibattimento, appare rilevante proprio la circostanza che il verbalizzante non ricorda.

Se più sono i verbalizzanti citati come testi, le conseguenze dell'imperfetto loro ricordo si moltiplicano, per la inevitabilità di contraddizioni tra i singoli riferimenti, con l'effetto di far naufragare in una assoluzione anche verbali di denunzia fondati, precisi, completi, e ormai divenuti sfocati, nebulosi, vaghi nei riferimenti orali dei testi sui fatti da loro stessi verbalizzati. Per rimediare a tanto, il verbalizzante, allorchè è citato come teste, dovrebbe leggere, prima della deposizione, gli atti di ufficio relativi al fatto per cui è escusso, non perchè acquisisca una nozione nuova del fatto, ma perchè attraverso tale lettura e con l'opportuna concentrazione mnemonica, possa ricordarlo più precisamente e rendere così una deposizione completa e precisa; o, ancor meglio, egli dovrebbe, pel fine anzidetto, conservare copia informe degli atti redatti per ciascuna denunzia

Ma, anche senza tali mezzi

lizzatore dovrebbe, allorchè è chiamato come teste, e prima di presentarsi al giudice, cercare di precisare il ricordo che egli ha del fatto, rievocandolo a se stesso per quanto più minutamente è possibile, nel maggior numero di particolari e, se citato con gli altri verbalizzanti, tutti dovrebbero cercare di rievocarlo insieme, ciascuno per la parte che fu da lui rilevata, in modo che il ricordo di ciascuno serva a precisare il ricordo degli altri e tutti abbiano una rievocazione del fatto uniforme. Una seconda causa dell'even-

sussidiari del ricordo, il verba-

tuale effetto controproducente della deposizione del verbalizzante è di ordine psicologico: il disorientamento del teste.

E' un fenomeno piuttosto frequente, ampiamente studiato dalla psicologia giudiziaria. Nel cerchio del giudice, del pubblico ministero, dell'imputato e del suo difensore, in presenza di un pubblico appassionato alla vicenda, il verbalizzante, che non abbia una certa esperienza delle aule giudiziarie ed una certa fermezza di carattere, facilmente è travolto da una sensazione di inferiorità, dalla sensazione di essere contro tutti, contro tanta gente che vuol sapere e che non si sta a quello che egli dice, ma vuole che si precisi, lo contraddice, lo assale con domande, di cui egli non si sarebbe mai prospettata la necessità o la portata: che scuote il capo ad una risposta. inconcludente, che insorge variamente ad una risposta, che può nuocere all'accusa o alla difesa.

Il rimedio qui non può essere che di ordine psicologico, col sussidio di alcuni espedienti pratici, di sicuro effetto.

Anzitutto il verbalizzante cerchi di non sentire quello che si dice intorno a lui e non pensi alle domande che le parti propongono, fino a quando il presidente (facciamo l'ipotesi del giudice collegiale) non gli abbia rivolto lui la domanda. Molte domande, proposte dalle parti, non vengono ammesse dal presidente, ed è inutile che il teste si stanchi a seguirne il gioco, con il movimento riflesso di anticipata preparazione della risposta. Ma soprattutto la domanda, nella formulazione del presidente, normalmente perde quanto di oscuro e capzioso essa presentava nella formulazione delle parti, è più esplicativa, più obiettiva: pregi della domanda, che il verbalizzante non avvertirà e non potrà utilizzare, se la sua mente è già



fattori indispensabili

ALLA EFFICACIA DELLA DEPOSIZ

rivolta a determinare la risposta alla domanda, come l'ha sentita proporre dalla parte, oscura causa di perplessità, e, per ciò stesso, di disorientamento del teste.

TERENITA OBBIETITIVITA COMPLETEZZA NEL RICORDO

Concepita come un colloquio del teste con il presidente, la testimonianza perde ogni carattere di preoccupante contradditorio, tanto più che l'esperienza ed obbiettività del presidente porta questi a sor reggere il verbalizzante nella ricostruzione del fatto, sapendo il giudice che quel teste è uno dei più obiettivi e affidanti.

E', poi, opportuno che il verbalizzante, se non ha partecipato a tutte le operazioni di polizia, relative al reato de quo, specifichi subito la propria parte in dette operazioni: circoscriverà il campo della propria deposizione, eviterà domande, cui non potrà rispondere e, sopratutto, eviterà contraddizioni con altri verbalizzanti. Alle domande relative alle operazioni fatte da altri verbalizzanti egli deve rispondere di non aver compiuto tali operazioni, senza interferire nel campo altrui.

Il verbalizzante deve avere

la coscienza che, nel momento della deposizione, c'è una funzione in attuazione, quella giurisdizionale, cui egli coopera, nella veste di teste, e che l'unica cosa che a lui si chiede è la sincerità e l'obiettività. Deve avere, pure, la coscienza che alla stessa funzione cooperano altri soggetti, in posizione diversa, rivolti alla difesa dell'imputato o a sostenere la accusa. Comprenderà, così, la possibilità che lo stesso fatto venga interpretato diversamente e che i detti soggetti cerchino. nella testimonianza del verbalizzante, elementi a sostegno delle proprie interpretazioni. A tali interpretazioni il verbalizzante non è interessato ed egli non deve preoccuparsi di aderire all'una o all'altra: anzi, deve preoccuparsi di non lasciarsi influenzare da esse, tale influenza potendolo portare a non essere obiettivo nella te-

stimonianza. E' un errore l'es-

sere prevenuto contro le do-

mande del difensore e il rite nere di dover dare maggiore rilievo alle domande del pubblico ministero. Un simile comportamento del verbalizzante, mentre eccita la difesa ad un più serrato e aspro contradditorio, finisce per turbare anche i giudici, che nel loro sereno apprezzamento di uomini liberi, vedono una ragione di dubbio nella testimonianza, nel detto suo comportamento.

Tanto alle domande del difensore, quanto a quelle del P. M., una volta formulate dal presidente, il verbalizzante risponda secondo lo svolgimento del fatto, obbiettivamente rilevato, e la deposizione fluirà coerente, convincente, apprez-

Il fatto, invero, nella sua struttura obbiettiva, è l'oggetto della deposizione ed il riferirlo in tale suo schema essenziale è la linea sicura sulla quale il teste può procedere senza alcun timore e senza alcuna perples-

L'effetto controproducente della deposizione del verbalizzante, altre volte, invece, è dato proprio dall'evidente orientamento del teste alla difesa ad oltranza del suo verbale. Ad ogni domanda il teste risponde non solo esponendo il fatto, ma dimostrandone la concludenza nel senso verbale. E' questo un

errore di tattica, per lo meno. Il verbale di denuncia, in quanto accusa, contiene un giudizio, con una motivazione di fatto: il verbalizzante, quale teste, non deve riferirsi al suo giudizio, ma deve limitarsi ad esporre gli elementi di fatto, che a lui risultano, perchè il giudizio su di essi è demandato al giudice. Lo scoprire che il teste è spinto dall'ambizione di far convalidare dal giudice il giudizio da lui espresso nel verbale è causa di prevenzione contro il teste, da parte di tutti i soggetti del dibattimento: del giudice, che sente il tentativo di coartazione del giudizio, che deve esprimere; del pubblico ministero, che si sente sopraffatto nella sua funzione di accusatore pubblico obiettivo: del teste, che affronta il processo come se fatto al suo verbale; da parte, infine, del difensore, che sente pregiudicato dal teste il suo ministero, il più delle volte tecnicamente organizzato, appunto, alla dimostrazione che il giudizio contenuto nel verbale, sulle premesse di fatto in esso esposte, è errato. Serenità, obbiettività, completezza nel ricordo - per

quanto possibile - sono requisiti che il verbalizzante, quale teste, deve dare alla sua deposizione, perchè essa riesca efficace e conseguente.

Manganiello

Nella bianca Bengasi, correva il 1942, i continui bombardamenti aerei avevano lasciato pochissime case in piedi, tutte più o meno lesionate Ormai la popolazione italiana era ri-dotta a poche centinaia di persone e solo qualche sentimentale era rimasto a custodire casa ed interessi,

Le notti erano insonni fra un allarme aereo ed un altro, ed alcuni ladri si erano abituati a fare delle fruttuose incursioni nelle case momentaneamente abbandonate durante la sosta nei rifugi.

Fu allora che un gagliardo sottufficiale chiese ed ottenne di effettuare degli appostamenti, durante gli attac. chi aerei, in unione con altre tre o quattro guardie, per cercare di « beccare » qualche lestofante.

Alcuni caddero nella rete, tanto più che si sapeva quali potevano essere le case prese di mira, ma una volta il volenteroso Brigadiere prese un granchio.

Era una notte di luna e non era stato dato ancora il cessato allarme, quando il sottufficiale in appostamento in via Bù-Median vide un uomo che attraversata la strada quasi di corsa e dato uno spintone ad una finestra, penetrava con un balzo nell'interno di una casa.

A questo proposito ricordo che i « bengasini » avevano così bene abituato il

loro udito ed il loro sistema nervoso, che quasi tutti correvano ai rifugi non al segnale dell'« allarme », ma un po' prima dello sgancio e subito dopo rientravano alle loro case, senza attendere il « cessato pericolo ».

Sicuro di prendere il suo uomo con le mani nel sacco, il sottufficiale attese pacificamente nei pressi della finestra. Passò così circa un'ora ed ormai da parecchio era stato dato il « cessato allarme », ma del presunto ladro nessuna traccia. Pensò allora di seguirlo nei suoi passi e, spostata la malferma persiana, si rampicò con una certa fatica sul davanzale penetrando nell'interno della casa, pistola e lampadina alla mand

Nella prima stanza nulla di anormale, all'infuori di un certo disordine,

Al lato destro v'era una porta socchiusa da cui proveniva un robusto russare.

Era un pacifico siciliano che si spaventò non poco quando fu svegliato di sosciabolate prassalto

dei raggi della « tascabile », e soprattutto quando verne a sapere che in casa sua si era introdotto un ladro. Le ricerche, iniziate prontamente, furono febbrili e si estesero dallo scantinato ai tetti, ma del lestofante nessuna

Quale non fu poi la sua meraviglia quando, dopo un sommario esame, ebbe la gioia di constatare che il suo peculio era intatto. Tutto era inspiegabilmente in ordine.

Ed allora, Brigadiè, coquesta storia?

Ma! Ho pedinato uno sconosciuto fin qui. Ero ben sveglio, e poi c'è la luna. Da poco non sganciavanc. E entrato qua dentro

- Ma da dove? Dalla finestra? Se è entrato dalla finestra, or è un'ora, ero io. Ma guarda un po! Un

bel modo di entrare in casa! Ma caro Brigadiere, da quando è caduta una bomba nel cortile, questa casa si è talmente scomposta che il portone non si apre, Mi conviene farlo riparare? Tanto. non si sa come andrà a finire! Perciò ho pensato di servirmi della finestra, che poi chiudo con un lucchetto quando vado al lavoro.

Così l'ottimo sottufficiale aveva preso un granchio, del quale poi non si vergognò eccessivamente, tanto che lo raccontò a superiori ed amici, facendoci quattro risate.

Questo libro con il quale Giannetto Bongiovanni ha vinto il Concorso Gastaldi per il romanzo (1949) è la narra-zione del periodo della resi-stenza. Con molto buon gusto l'A non mette nel raccon to punte di rancore o riflessi di odio. I fatti narrati sono terribili e la vicenda svolge un nodo di interesse umano e civile e si concreta nel di-segno e nel rilievo di figure e caratteri in cui il B. rivela e conferma il meglio delle sue

qualità di scrittore.

G. Bongiovanni — « Cartolina
Verde » — romanzo — Gastaldi — L. 500.

SOTTO IL MANTO ROSSO

Nella collezione dei racconti di avventure, Paravia pub-blica questo bel libro di John Stanley Weyman, morto vent'anni fa, che è uno dei più dotati scrittori inglesi di av-venture. In questo libro il protagonista da giocatore im-cenitente e spadaccino rissoso si fa gentiluomo puro di ogni macchia attraverso prova di un delicatissimo a-

Weyman - «.Sotto il manto rosso » - Paravia L. 700

VIALE FLAMINGO

Lo scandalo è il vero pro-tagonista di questo ro-manzo audace e appassio-nante sulla Florida. Realistico, crudo, umano, esso mette spietatamente a

esso mette spietatamente nudo il vizio, gli intrighi po-litici, le debolezze umane l'America d che travagliano l'America di

oggi. «Viale Flamingo» di Robert Wilder — Rea da Editore — Roma — L. 750.

BIOGRAFIE DI BUROCRATI

enato Goffredo Angelucci non ha voluto soltanto con questo suo libro: Ottimi, distinti, buoni dare un quadro interessantissimo della psico. logia dei servitori dello Sta-to. Dal punto di vista della efficacia artistica avrebbe raggiunto lo scopo assai più del famoso I signori dalle mezze maniche dello scritto-

re francese. Egli dichiara di aver voluto recare alla progettata riforma della burocrazia un contributo. Vi è riuscito ot-timamente ed ha fatto opera

di toccante umanità.

Ottimi, distinti, buoni, di R.
G. Angelucci — Signorelli
Editore — Roma — L. 300.

L'AMORE DI MIKE

Ritorna anche in questo bel romanzo semplice e limpido l'incanto di un amo-re coraggioso e fedele che va riconquistato ogni giorno in una lotta spesso drammatica ma che merita di essere vissuta come la più bella av-

L'amore di Mike, il pio-niere che appare alla acerba niere che appare alla acerba
giovinezza della protagonista
adolescente come un cavaliere leggendario è più forte di ogni richiamo egoistico. Questo amore trasformerà la piccola Katy in una
donna forte e materna: tempra magnifica di colonizzatrice.

L'amore di Mike, di Ben.
Freedman — Le Naiadi
Editore — L. 550.

1876 CARTOLINA VERDE CURIOSITÀ E QUESTIONI GIURDICHE di GICO Questo libro con il quale Questo libro con il quale Questo Bongiovanni ha

SCETTICO IL MANZONI

I "PROMESSI SPOSI"

e l'orientamento giuridico del XVIIº secolo

« Promessi Sposi », oltre che un capolavoro della nostra letteratura, costituiscono anche un interessante documento del pensiero del loro autore intorno al diritto.

Descrivendo le condizioni sociali della Lombardia, soggetta nel secolo XVII alla dominazione spagnola, il Manzoni riferisce qua e là sugli ordinamenti giuridici del tempo. Ciò che l'impressiona maggiormente è il numero stragrande di norme allora vigenti in rapporto alla loro mancata applicazione; così, ad esempio, nel capitolo XXVIII egli afferma:

GIOCHI D'AZZARDO

POKER E RAMINO

Il poker e il ramino sono giochi d'azzardo essendo in essi la vincita o la perdita quasi interamente aleatorie ». Con questa massima la Cas-

sazione (Sez. III, 23 febbraio 1950) ha ribadito il suo punto di vista in materia già espresso altre volte. Sono molto interessanti gli argomenti su cui si basa la decisione e che costituiscono altrettante repliche alle varie tesi prospettate dalla difesa degli imputati.

Anzitutto, nel caso in specie, i giocatori di poker avevano, come di sovente si verifica, posto un limite ai rilanci. Questa circostanza è apparsa ininfluente alla Corte Suprema perchè, se anche veniva ad eliminare la possibilità di vincite o perdite in misura illimitata, non impediva il verificarsi dell'evento contemplato e punito dal legislatore, ossia l'aleatorietà del

Altresì infondata apparve al Supremo Collegio l'obbiezione che nel poker il giocatore può esaminare le cinque carte che gli sono state distribuite e quindi apprezzare la convenienza di giocare o di « passare »; ed infatti questa possibilità di valutare le proprie forze - in ogni caso relativa, perchè il valore delle carte avversarie resta sconosciuto - riguarda solo la prima fase del gioco, restando assolutamente ignote al giocatore le carte che egli « chiama » in sostituzione di quelle che scarta. Lo stesso ragionamento può applicarsi al popolare gioco del sette e mezzo, in cui le carte « chiamate » possono portare a realizzare il punteggio più alto, e quindi la vittoria, oppure fare « andare in palazzo » il giocatore con l'effetto di escluderlo dal gioco con la perdita della posta.

Altresì irrilevante è sembrata alla Cassazione l'abilità psicologica che il giocatore di poker spiega al fine d'ingannare gli avversari sull'effettivo valore delle carte che ha in possesso. In particolare, il « bluff » non trasforma il poker da gioco di azzardo in gioco d'abilità, la sua riuscita è quasi sempre condizionata all'assenza di carte buone in mano degli avversari: sono quindi, in ultima analisi, quasi sempre le carte che decidono chi sia il vincitore e chi il perdente.

L'applicabilità delle sanzioni penali resta esclusa, secondo la sentenza esaminata, soltanto nell'ipotesi in cui la entità della posta sia assolutamente insignificante in relazione al complesso del gioco. Questa limitazione, che non si ricava dalla lettera della norma, è però perfettamente aderente al suo spirito in quanto in tal caso viene meno lo scopo di lucro che è la caratteristica fondamentale del gioco d'azzardo. Al riguardo noi siamo dell'opinione che l'essere la posta insignificante dovrà ricavarsi altresì dalla condizione dei giocatori, non potendo una somma di lieve entità costituire per gente di scarse risorse quello spostamento economico sensibile che la legge tende ad eliminare.

« Certo se tútte quelle norme penali che si pubblicavano in quel tempo erano eseguite, il Ducato di Milano doveva avere almeno tanta gente in mare (cioè, forzati condannati a remare nelle galere) quanta ne possa avere ora la Gran Bretagna ».

Un atteggiamento scettico assume altresì il Nostro quando mette in bocca dell'avvocato Azzeccagarbugli, cui Renzo si era rivolto per parare le azioni criminose di Don Rodrigo, le seguenti frasi: « A saper maneggiare bene le "gride" (così si chiamavano i decreti del tempo), nessuno è reo e nessuno innocente... D'ogni intrigo si può uscire, ma ci vuole un uomo ». Sintomatico è anche il voltafaccia che lo stesso leguleio fa a Renzo: dopo aver dichiarato di mettergli a disposizione tutte le sue arti e la sua scienza legale, convinto come era che Renzo avesse commesso una bricconata, gli nega ogni aiuto e lo scaccia in malo modo dal suo studio quando apprende che si tratta di porre riparo ad una grossa ingiustizia commessa da un potente si-

pessimistica del nostro sommo romanziere non sia soltanto in funzione del costume della epoca in cui si svolge la sua narrazione - epoca triste, in cui le sopraffazioni dei potenti sui deboli erano all'ordine del giorno - ma che al contrario rappresenti un suo atteggiamento spirituale costante, si desume dal fatto che il medesimo tema ritorna anche in altre sue opere: così l'Adelchi, una delle sue più celebri tragedie, contiene la nota frase: « Solo la forza domina il mondo e fa nomarsi diritto ».

Che questa visione scettica e

Non c'è dubbio che un simile scetticismo sia ingiustificato: frutto della visione del profano che è colpito solamente dai casi in cui il diritto non riesce a raggiungere il suo fine di giustizia, per quell'imperfezione che caratterizza tutte le cose umane. Esattamente,

invece, si duole il Nostro della sproporzione tra il numero delle leggi e la loro effettiva applicazione.

A questo proposito è opportuno riportare il pensiero di un nostro grande giurista il quale ha paragonato le leggi ai biglietti di banca, nel senso che per entrambi può dirsi che quanto maggiore è il loro numero, tanto minore il loro valore. Ed infatti un numero sproporzionato di leggi rende impossibile. la loro perfetta esecuzione per la mancanza di sufficienti organi statali aventi tale funzione

Il paragone è felice e il fenomeno, che in genere caratterizza i regimi dittatoriali o comunque dispotici, può ben denominarsi svalutazione legisla-

SULLA DIVERGENZA delle pronuncie giurisdizionali

n fenomeno cui l'uomo di legge è abituato, ma che costituisce in genere una fonte di meraviglia per il profano, è dato dalla divergenza delle pronuncie giurisdizionali, la quale è una conseguenza della mancanza di un vincolo di subordinazione gerarchico tra magistrature superiori ed inferiori

Così, ad esempio, nei primi di quest'anno il Pretore di Catania, con sentenza 9 gennaio 1950, ha deciso che « gli istituti del foglio di via obbligatorio, della ammonizione e del

confino di polizia debbono ritenersi abrogati in quanto incompatibili con la Costituzione che, nell'art. 16, che è norma precettiva immediatamente applicabile, sancisce che ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale».

I nostri lettori più assidui si saranno già accorti che tale decisione è in contrasto stridente con la sentenza della Corte di Cassazione 6 giugno 1949, da noi riferita nel n. 5 della Rivista. Il Pretore ha ritenuto di non dovere seguire lo inse-

dello sbandamento fuori strada,

Lo stesso dicasi se è venuta a

mancare la sua azione in una

forte salita dove la macchina

he incominciato a retrocedere

La verifica dell'uso del freno

a mano è facilitata dal fatto

che la leva di comando una

volta adoperata rimane aggan-

Più difficoltoso riesce l'esa-

me meccanico del sistema di

frenatura degli autotreni che

in genere è ad aria compressa

o a decompressione. In com-

penso però sono minimi i casi

in cui su questi tipi di autovei-

coli non si possa fare la prova

piatica dei freni dopo l'inciden-

te, dato che in genere gli orga-

ni principali, essendo bene pro-

tetti, escono illesi anche da un

urto molto violento.

ciata sul settore dentato.

fino a ribaltare in un fosso.

gnamento del Supremo Collegio e, come sappiamo, aveva il potere di fare ciò; a noi resta da valutare a quale tra le due decisioni accordare la preferenza.

A parte ogni preconcetto de-

terminato dalla posizione di preminenza che occupa la Cassazione rispetto alla Pretura chè, in materia d'interpretazione di legge, non si può attribuire « a priori » il monopolio della scienza e della verità ad un organo giudiziario rispetto ad un altro - non ci sembra dubbio che l'esattezza della decisione della Corte Suprema non resti per nulla scalfita dalle argomentazioni poste dal Pretore a sostegno della sua divergente pronuncia. Che la norma di cui all'art. 16 della Costituzione, che garantisce a tutti i cittadini la libertà di soggiorno nel territorio dello Stato, non sia meramente programmatica, ma abbia al contrario natura precettiva e quindi sia immediatamente applicabile, non c'è dubbio. Da ciò però non derivano le conseguenze cui peryenne il Pretore - che l'art. 157 T. U. Legge P. S. dovesse considerarsi abrogato — in quanto è la stessa norma della Costituzione che pone dei confini ben precisi alla sua portata con il richiamo testuale alle « limitazioni che la legge stabilisce per motivi di sanità o di sicurezza ». La sentenza che critichiamo per eliminare la rilevanza di

tale rinvio, opinò che esso si riferisce alle leggi da emanarsi in materia posteriormente alla entrata in vigore della Costituzione, e non a quelle anteriori; tale tentativo non può dirsi però riuscito perchè manca nella forma costituzionale un qualsiasi appiglio letterale per escludere rinvio al T.U.L.P.S., non solo, ma anche tenendo conto dello spirito della norma non si può in nessun modo dedurre che l'intenzione del legislatore costituente sia stata di sottrarre all'Autorità di P. S. il potere discrezionale tendente a garantire la sicurezza del consorzio sociale.

Una riprova dell'esattezza del punto di vista della Cassazione, cui confermiamo la nostra adesione, è data dalla circostanza che i medesimi argomenti possono ripetersi in quanto alle norme oggi vigenti in materia di sanità pubblica: non è infatti chi non veda che sarebbe assurdo porre in mente del legislatore l'intenzione di accordare ai singoli, nelle more della formazione di una nuova legge sulla sanità, la più assoluta libertà di movimento, anche in quei casi in cui, per epidemie, malattie contagiose, etc., questa è esclusa dalle norme vigenti potendo risolversi in una gravissima calamità per l'intero consorzio umano.

STRADE E IL MECCANISMO FRENI

(Segue da pag. 17)

al momento dell'incidente. C'è poi il fatto che, essendo il freno applicato sulle ruote o sull'albero di trasmissione, riesce oltremodo scomodo un diretto immediato esame meccanico sul posto stesso dell'incidente. Ultima difficoltà infine consiste nel fatto che - per la diversità dei congegni frenanti, i quali vanno dal freno a morsa a gommini della moto a quello a depressione degli autotreni - non si può seguire un criterio unico nell'esame meccanico. Ecco perchè si richiede padronanza e conoscenza di ogni singolo sistema e dei suoi principali pregi e difetti.

Vanno ormai scomparendo i freni meccanici, comandati a mano ed a pedale. Questo sistema ancora in uso in macchine di vecchia costruzione presenta il difetto di essere di difficile registrazione, che avviene sui tiranti dei freni stessi e non dà piena garanzia essendo i registri facilmente deteriorabili. Gli autoveicoli moderni sono dotati invece tutti di freni idraulici con comando a pedale. L'azione del pedale comprime dell'olio speciale in un condotto a tenuta perfetta,e la pressione risultante si distribuisce in eguale misura nei tamburi delle

Per controllarne il funziona-

mento basta accertarsi che l'olio nel serbatoio di riserva sia a giusto livello e che il pedale una volta pressato ritorni indietro automaticamente.

Per quanto l'impianto del freno idraulico realizzi in efficacia e potenza un notevolissimo progresso rispetto al vecchio sistema esso pur tuttavia non va esente da certi difetti che erano comuni all'impianto dei freni meccanici. Il consumo della guarnizione dei freni e la deformazione o l'ovalizzazione dei tamburi sono sempre causa certa di poca efficacia del sistema frenante. Lo stesso dicasi della mancata o incompleta registrazione del pedale, dell'avantreno con troppo gioco delle ruote anteriori sui perni fusi. Non si può fare a meno quindi di rivedere con particolare spirito di osservazione questi organi specie se si ha il sospetto che una maggiore efficienza dei freni avrebbe potuto evitare l'incidente.

Così come non si può fare a meno di accertarsi della posizione del freno a mano. Questo nelle vetture moderne agisce sull'albero di trasmissione e va adoperato solo per mantenere il veicolo fermo nelle salite e nelle discese; se adoperato invece con il veicolo in moto può essere la causa del ribaltamento o dell'investimento o

La prova pratica dei freni in tutti i tipi di veicoli è quella - che taglia - come si suol dire - la testa al toro, eliminando il dubbio - invero grave agli effetti delle responsabilità del guidatore - sulla inefficienza dei freni all'atto dell'incidente. Dubbio che insorge facilmente soprattutto quando sulla strada non siano rimaste tracce evidenti di frenatura.

Sull'importanza di queste tracce parleremo la prossima

G. Quartuccio



Il mar.llo Mercolini su Gretto nella categoria « a tempo ».

PROVE E CAMPIONATI EQUESTRI NAZIONALI

on il « Premio d'autunno » ed il « Premio chiusura », disputatisi il 1. ed il 6 novembre, hanno avuto degna conclusione le riunioni ippiche romane di quest'anno. La sempre crescente partecipazione di cavalieri, e fra questi un brillantissimo stuolo di divise, è indice quanto mai significativo della conseguita e vigorosa ripresa di questo sport di grande valore atletico e morale, che ha avuto una annata particolarmente densa di attività e feconda di risultati. Notevole anche il numero dei cavalli iscritti, circa duecento per i due premi. Numerosi e difficili gli ostacoli lungo percorsi aventi tracciato tortuoso che richiedeva cavalli perfettamente alla mano.

Sul campo ostacoli di Villa Borghese si sono avvicendati, con i migliori cavalieri italiani, professionisti e dilettanti, civili e militari: tutti in generosa gara di ardimento e bravura.

Lo Squadrone è stato rappresentato da una équipe composta dal Tenente Profumi su Obelisco, Maresciallo Mercolini su Gretto, Maresciallo Nesti su Orfeo, Guardia Calabresi su Oratore e Guardia Troilo su Nilo; una équipe ridotta nel numero dei cavalieri e montanti un solo cavallo, che ha però conseguito risultati confortevoli dando prova di ottima condotta di gara.

Nell'handicap a tempo per il « Premio d'autunno » il cavallo Gretto si piazzava al 4, posto con percorso netto in 0.58.2/5, il 7, posto ex acquo era attribuito al cavallo Orfeo parimenti con percorso netto in 1.4 di tempo ed il 16. era raggiunto dal cavallo Obelisco con il bel tempo di 0.59 ma con 4 punti di penalità; cavalli iscritti 109. La categoria di precisione del « Premio chiusu-

ra», resa più difficile dal terreno sdrucciolevole e pesante
per pioggia, vedeva al 9. posto
ex aequo il cavallo Gretto ed
all'11. pure ex aequo il cavallo
Obelisco, dopo dura selezione
dei 117 cavalli iscritti.

E' proprio vero che l'attività ippica non conosce soste, infatti mentre ancora le bandierine svettavano sulle lance a fianco degli ostacoli e le piste mantenevano l'impronta degli zoccoli, quasi tutti i cavalli ed i cavalieri che avevano partecipato al « nazionale » di Roma si davano convegno a Frascati per la 2. edizione del « Concorso ippico dei castelli romani » svoltosi nei giorni 11, 12. 13 dello stesso mese (il 1. concorso si ebbe nell'ormai lontano 1908).

Nel « Premio Mondragone » - categoria a tempo, handicap - il Maresciallo Mercolini in sella a Gretto conseguiva il 3. posto ed il 6. ex aequo veniva assegnato al cavallo Poseidone montato dalla Guardia Calabresi ed al Maresciallo Nesti su Orfeo, dopo una competizione colla classe superiore dei 58 cavalli iscritti. Nella categoria di precisione per la disputa del « premio azienda autonoma soggiorno e turismo » si vedeva la netta vittoria del Maresciallo Mercolini sempre su Gretto, che nonostante il secondo handicap portava a termine brillantemente il duro percorso. Alla decretazione della Giuria si associa-

so di tutti.

Nell'ultima giornata è stata disputata la categoria potenza con in palio il « Premio don Prospero Colonna »: il risultato non è stato favorevole nonostante l'impegno dei nostri due rappresentanti Tenente Profumi su cav. Obelisco e Maresciallo Nesti su Orfeo. Ta-

va il compiacimento e lo applau-

le categoria, per le difficoltà derivanti dalla elevazione e profondità degli ostacoli, è riservata a ragione a cavalli i quali oltre ad essere dotati di mezzi/ superiori abbiano fatto « mestiere », mestiere che non possono ancora avere i nostri giovani cavalli che pur possedendo grandi numeri presentano ancora difficoltà di guida. Si è voluto provare in questa categoria due dei migliori irlandesi, dalla prova è stato tratto il convincimento che questi cavalli in un tempo ormai prossimo daranno la piena misura delle loro egregie possibilità a condizione che si insista nel razionale addestramento.

Alle prove romane come in queste ultime di Frascati, quasi sempre il ricercato binomio cavallo-cavaliere per l'optimum dei coefficienti è stato raggiunto, nonostante la classe inferiore dei nostri cavalli a confronto dei puro sangue italiani e dei magnifici prodotti di altre razze.

Con ciò non vogliamo dire che da questi irlandesi non possa ottenersi di più ma soltanto che maggiori risultati possono attendersi con un lavoro progressivo e continuo e meglio con un ritorno al lavoro base. Il debutto di questi cavalli, ammirati da tutti i competenti, in prove di notevole impegno è stato prematuro ma comunque più che soddisfacente. Con un ritmo di lavoro metodico e quotidiano, sotto la guida appassionata dei suoi istruttori. l'équipe sarà in grado di presentarsi ancor meglio nei campionati del prossimo anno.

Tale partecipazione è divenuta ormai necessaria non potendo il Corpo delle Guardie di P. S. che con i Carabinieri possiede gli unici reparti organici a cavallo, non allinearsi con le rappresentative delle altre FF. AA. che pure hanno sentito imperioso il bisogno di ricostituire un Centro ippico militare.

Rallegramenti ed auguri adunque a questa nostra équipe che impegna il buon nome della Polizia in cavalleresche competizioni del più squisito sport militare, rallegramenti per una annata di magnifici risultati ed auguri di buon lavoro attraverso il quale solamente è dato conseguire quelle vittorie da tutti auspicate ma dure a raggiungersi.

con HOGRNUS

EVERTICATE

Augerite

Sassi

ASTERISCH



Reuccio detronizzato

Strano destino è quello di Amedeo Amadei, calciatore di professione. Quando giocava nella Roma, guai per chi, nella Capitale, osasse toccarlo. Egli era un'autentica bandiera del calcio capitolino. « Amedeo nostro! Viva Amadei! » esclamavano ad ogni piè sospinto gli accesi tifosi romanisti. E lo elessero, dopo Tarquinio il Superbo, ottavo re di Roma.

Intanto la Roma navigava in brutte acque e non propriamente di classifica; per cui, onde si riassestasse la barca finanziaria della società, che aveva molto bisogno di esser calafata, il reuccio romano emigrò in quel di Milano, ove quei tifosi, ammirati per le sue gesta passate, l'accolsero, a dire il vero, alla maniera dei trionfatori.

Ahimè, di breve durata fu la gloria! Ché la stella milanese del romano Amadei cominciò ben presto d declinare: bastò una partita malamente giocata dal calciatore contro la sua vecchia squadra per far andare in bestia gli sportivi meneghini.

«Torna, torna alla tua Roma! — esclamavano i romani
Torna Amedeo! » Macchè, Amedeo non tornava. E, intanto,
i milanesi lo fischiavano a tutto vapore, osannando a Lorenzi. E così per due stagioni. Fin-

SPORTIV

chè l'Inter non lo mise in lista di trasferimento.

Però, che è che non è, Amadei se n'è andato al Napoli. Apriti cielo! I romanisti se la son legata al dito. E per loro, perciò, Amadei è quasi un giocatore finito, non sa più giocare, potrebbe sì e no giocare all'ala e via di questo passo.

Povero bistrattato Amadei, la cui unica e sola colpa è quella di essere un ottimo calciatore professionista!

Ci riusciremo noi?

Cosa fa mai la Nazionale britannica di calcio? La domanda è pienamente giustificata, giacchè pare che da qualche tempo a questa parte la scalogna la perseguiti.

Chi è che non rammenta la poco bella figura fatta, in un con noi, dai bianchi ai campionati mondiali di Rio de Janeiro? Ebbene, recentemente la squadra di Mr. Winterbotton è stata costretta al pareggio, sul campo di Highbury a Londra, dall'animosa rappresentativa jugoslava. La quale, a conti fatti, non dovrebbe esser proprio uno squadrone.

E' vero, i britannici si sono presentati in campo in una formazione pressochè inedita, allineando i vari Compton, Eckersley, Dickinson, Hancoks, Lofthouse, Baily e Malley, tutti nomi nuovi o quasi per la nazionale; ma un pareggio in casa propria è sempre una cosa alquanto morificante e preoccupante, non è vero, amici inglesi? Forse, l'imbattibilità della squadra bianca sta diventando, come tante altre cose, soltanto un passato remoto.

Già: un passato remoto; eppure noi azzurri, con gli Inglesi non siamo riusciti ancora a spuntarla. Ci riusciremo un giorno?

Perle nere in Europa

Chi è la meraviglia nera di cui fanno un gran parlare in questi giorni e riviste e giornali? Son forse le canzoni di Josephine Baker o le indiavolate movenze di Katherine Dunhan e dei suoi virtuosi ballerini a metter sossopra la stampa nostrana e straniera? No. La meraviglia nera, che, bontà sua, s'è degnata oggi di far visita a questa vecchia Europa è nientemeno che quell'autentico asso del pugilato mondiale Ray « Sugar » Robinson, il famosissimo campione del mondo dei pesi medioleggeri e, checchè ne pensi La Motta, sicuro aspirante alla massima corona dei

Che questo signore dalla pelle color dell'ebano sia un fenomeno è fuori discussione.
Ma a Parigi, ove s'è installato
in uno dei più lussuosi alberghi
con un seguito da principe (s'è
portato, tra gli altri, appresso
perfino due segretari, un professore di golf ed il barbiere
personale) ha fatto rimaner di
sale coloro che lo ascoltavano:
« Datemi — ha dichiarato serio serio Sugar — qualsiasi avversario; medio, mediomassimo
o massimo che sia non impor-

ta, purche la borsa sia forte!» Capperi! Evidentemente il negro non ha paura degli avversari nè teme minimamente lo scontro con campioni di mole molto più possente della sua, i quali potrebbero fargli mordere l'acre polvere del ring. Ohibò! Codeste son sciocchezze per Ray Robinson, da non prendersi neppure in considerazione, talmente è cosciente il negro del suo valore. Egli vuol quattrini. Ed è sicuro di farne. Ma per forza! Se per due settimane di soggiorno a Parigi egli spenderà oltre sei milioni di franchi, non so se mi spiego. Ed, intanto, di fronte a ventimila parigini attoniti e dinanzi agli occhi ammirati di diecine e diecine di critici e cineasti di ogni paese, con una disinvoltura che ha dell'incredibile, ha messo fuori uso il povero Jean Stok, il quale - oh, l'ingenuo! - aveva dichiarato a chi, prima dell'incontro, mal gli prediceva avere il prestigioso Sugar un cuore e un fegato come lui e che, perciò, insomma, non era ancor detta l'ultima parola.

E sì che il fenomenale Ray non aveva avuto bisogno di

Perplessità nella gioia: Giovanni Cappello, il siciliano che al 2.0 concorso Totocalcio di quest'anno ha vinto circa 76 milioni di lire, è stato colto dall'obbiettivo al momento dello incasso: « e adesso come li spendo? » sembra pensare il neomilionario, di fronte a tanta grazia di Dio. Comunque gli innumerevoli giocatori che stanno a guardare non si lasciano impressionare da tanta perplessità: — lasciate che la prossima volta venga a me un bel 12, e vedrete! — e continuano a riempire schedine su schedine, puntualmente ogni

sabato. Ed ogni sabato, circa una scheda per ogni 4 abitanti

giunge puntualmente alla direzione del Totocalcio che, nei

primi 3 mesi di campionato, e precisamente in 12 concorsi,

ha distribuito ben 2.614.650.929 di lire di premio a 417.220

persone. Circa 400 hanno vinto somme superiori al milione.

PENSIERI DI MILIONARIO

nessun « buen retiro » per curare la sua preparazione. Tra
un allenamento e l'altro, sostenuto nel cuore della « Ville
lumière », egli s'è compiaciuto
dar conferenze stampa, passeggiare per le più belle strade

ballare il tip tap per le « boites » di Montmartre.

Comunque, gli sportivi francesi stanno impazzendo di gioia
per tanto avvenimento, mandando persino in malora i guai
della Corea, dell'ONU, e di

altre tristi cose del genere.

Oh! — è il caso di dirlo —
portento dei pugni!...

Franco Magistri

LO SPORT NEI REPARTI

NAPOLI

N e' pomeriggio del 27 ottobre si è svolta sul camp₀ della Saffa, a Poggioreale, un incontro di ca'cio tra la rappresentativa del Reparto Mobile e la forte compagine degli Agenti di Custodia di Napoli.

della capitale e, sotto lo sguar-

do innamorato della sua, dico-

no, bellissima mogliettina negra,

che di danze par se n'intenda.

La partita, caratterizzata da caval'eresca combattività da ambo le parti terminava al primo tempo a reti inviolate. Nel'a ripresa segnavano per il Reparto Mobile Pastore al 5. e Matarazzo al 15. e 34.; ma la distanza veniva racconciata da Contestabile per gli Agenti di Custodia, con due forti tiri in mischia sotto

La prevalente incisività del nostro attacco, la seria preparazione dei nostri ca ciatori ha condotto alla bella vittoria sui temibili avversari, di notevo'e preparazione atletica.

(Continua a pag. 38)



OROLOGI E CRONOGRAFI Alta precisione - 25 anni di garanzia - 10 rate mensili

APPARECCHI FOTO

Penne stilografiche · Oreficeria
10 rate mensili · Chiedere cajalogo C gratia a

L. SALVINI Piezze Conciliazione, 4





m/m 0.13 per barba dura m/m 0.10 e 0.08 per pelle delicata

SCONTI A SPACCI E CASERME DELL'ARMA

Chiedere offerte e campioni gratuiti

MOELLER Via Ricordi, 30 - MILANO - Tel. 280067



Gli artigiani della ridente Val Gardena hanno le mari di angeli. Dal legno rozzo traggono figure da Paradiso e sembra davvero che qualcuno da lassú conduca il loro scalpello per gli interstizi dei tronchi secchi.

Il simulacro della Madonna di Fatima è appunto un'opera autentica di mirabile arte di quegli ar tigiani famosi non solo in Italia, ma anche nel mondo.

La bella statua, nei giorni 7 ed 8 di novembre, è stata accolta con tutti gli onori, dal personale del Corpo, nella caserma Guardie di P. S. di Palermo, che riverente e devoto, dinanzi all'immagine della Madonna, ha ascoltato una Messa solenne, officiata dal Cap-pellano militare del Corpo, assistito da alcuni Padri Cappuccini-

Successivamente la sacra effigie è stata piamente portata in processione, negli ampi cortili della caserma, dal nostro personale. La precedente sera del 7 era stata impartita, nella Sala Scherma. decorosamente addobbata, la Benedizione Eucaristica.

...ROMA

Il 16 novembre, serenamente, com'era vissuto, è morto il Commissario Capo di P. S. a riposo Dr. Geremia Luconi. Era nato a Sigillo (Perugia) 46 anni fa. Aveva iniziato la carriera nel 1034 a Venezia, poi era passato

a Roma quale Commissario presso l'Appio, Trastevere, Ponte e Prati, successivamente presso la Presidenza del Consiglio e presso il Ministero degli Esteri. Ultimamente presso il Comitato Ministeriale per l'Anno Santo, Posto a riposo nel 1949 per malattia.

NOTIZIE DA...

Fece parte del Fronte Clandestino di Resistenza e svolse anche intensa attività pubblicistica; dopo la liberazione di Roma fondò e diresse la rivista Pi Esse.

Alla famiglia del compianto dottor Luconi, alla moglie ed ai due teneri figli, così duramente colpiti dall'immatura scomparsa del loro caro congiunto, Polizia Moderna porge i sensi del più vivo cordoglio.

...MILANO

Negli scorsi mesi di Ottobre e Novembre l'attività giudiziaria della Polizia milanese si è notevolmente intensificata con la repressione di molti grave reati, per cui numerosi pregiudicati sono stati tratti in arresto ed una certa quantità di refurtiva e di automezzi è stata recuperata.

Spacci di banconote false, furti aggravati, tentate o compiute rapine, abusive detenzioni di armi e munizioni da guerra sono stati causa di notevole attività della Questura di Milano. Tra le tante operazioni, segnaliamo quella condotta a termine nei primi di Novembre dalla Squadra Mobile. La intera banda di rapinatori di Binasco è stata assicurata alla giustizia: era composta da certi Carlo Maggi, Nello Poni, Nereo Lodigiani ed Enzo Marastoni, che hanno ammesso ben sette grassazioni compiute in Alta Italia. Uno dei banditi, col danaro rapinato, finanziava compagnie di avanspettacolo. Rapine ed assalti a banche sono le gesta criminali, che bandiranno dalla società per molto tempo gli audaci delinquenti.

...NAPOLI

CASA dell'ORD

OROLOGERIA SVIZZERA

Isaloni di Ia classe della motonave Vulcania hanno dato po-sto alla esposizione dell'ancora della caravella S. Maria, nave ammiraglia di Cristoforo Colombo. La motonave, di passaggio per Napoli, è stata oggetto di una visita dei componenti la Polizia di Frontiera della città partenopea, i quali hanno voluto rendere omaggio alla memoria del grande navigatore genovese. L'ancora, assicurata sui rischi del viaggio per 50.000 dollari, è stata concessa dalla Repubblica di Haiti a'la cit-



tà di Genova, in ricorrenza delle celebrazioni colombiane di questo

... CASERTA

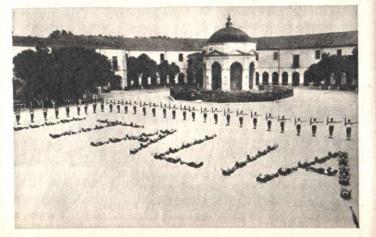
Il 5 novembre scorso si è con-cluso alla Scuola di Caserta il 44. corso Allievi Guardie di P. S. con una solenne cerimonia presenziata dal Prefetto e da tutte le

Autorità civili e militari della Provincia. Un potente « Lo Giuro!» ha chiuso la formula del giuramento, il cui significato è stato illustrato dal Comandante della Scuola. E' seguita la premiazione dei primi tre classificati, che sono le Guardie Malvasi Antonio medaglia d'oro ricordo del Corpo concessa dal Capo della Polizia e le Guardie Marino Nino e Piazza Mariano, premiati con due artistici doni. E' stata successivamente consegnata una coppa in argento al Comandante la Ia Compagnia, prima classificata nella gara armi. Ben riusciti saggi ginnico-militari sono stati eseguiti

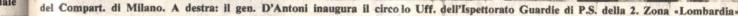
Un perfetto sfilamento dei reparti ha concluso la austera ce-

...BRINDISI

Parte del personale del Nucleó Guardie di P. S., che si accompagnava ai propri familiari, si è portato in gita alle Grotte di Castellana, mirabili per l'originale ed ingenua arte della natura, che negli antichi antri ha creato stupefacenti opere di scultura, mediante il lento defluire delle acque







I n abile sottufficiale della Squadra Mobile di Torino, il cui nome siamo costretti a tacere per non intralciare le indagini, che proseguono, ha rintracciato un deposito clandestino di armi in località Regio Parco.

...TORINO

In alcune casse, ermeticamente chiuse, giacevano infatti in buone condizioni: una mitragliatrice Breda cal. 8 completa; una Fiat cal-8 completa; un fucile mitragliatore tedesco; un fucile mitragliatore calibro 6,5; un fucile mitragliatore tedesco; un fucile mitragliatore Bren; 5 moschetti mod. 91 cal. 6,5 italiani; 5 pistole B 37 cal. 9; una canna di ricambio per fucile mitragliatiore ed un'altra per mitragliatore Breda; 10 caricatori per mitra; un nastro per mitragliatrice con 1700 proiettili; un altro dello stesso tipo con 100 proiettili; 72 caricatori completi cal. 8 per mitragliatrice Breda con 1440 proiettili; 29 nastri con 50 projettili ciascuno per mitrag'iatrice leggera con 1450 proiettili, 20 caricatori cal. 6,5 per moschetto mod, 91 con 120 proiettili; 70 proiettili per mitra Beretta; 3000 proiettili per mitragliatrice Breda; 1440 proiettili per mitragliatrice Fiat; 4 caricatori con 400 proiettili per mitragliatrice leggera.

...PAVIA

N el quadro delle attività ricrea-tive, organizzate dall'Ispetto-rato di Pavia, il locale Nucleo Guardie di P. S., il 1. novembre scorso ha visitato la celebre Certosa, dedicata alla Vergine Assunta. Il personale si è mostrato vivamente interessato ai tesori d'arte, racchiusi nella più antica Abbazia d'Italia, il cui Abate ha gentilmente guidato gli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie del Reparto fra le volte della Basilica Viscontea e gli storici chiostri, inquadrando i capolavori d'arte, ivi esistenti, con i fastigi della storia d'Italia. Il Questore Marche era tra i visitatori.

Presso la Caserma «Italia», sede del Nucleo, è stata allestita una sala convegno con annessa biblioteca, ricca di pubblicazioni tecnico-professionali di letteratura, arte, storia e religione.

... AVELLINO

Il 23 novembre improvvisamente è deceduto il Prefetto di Avellino Avv. Giovanni Valasco.

La repentina ed immatura scomparsa di quel capo della Provincia ha prodotto profonda costernazione tra il personale della Prefettura e della Questura e tra la popolazione di Avellino.

In onore dell'estinto sono stati celebrati solenni funerali con l'intervento di tutte le Autorità cittadine, dei Prefetti di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno, e con la partecipazione di una immensa folla di cittadini.

Alla vedova ed ai figli il cor-doglio di « Polizia Moderna ».

...ROMA

Co'pito da male inesorabile ancora nel pieno vigore della vita è deceduto il 20 novembre a Roma il Dr. Alessio Maiorano -Questore di Viterbo.

Era nato a Scala Coeli 55 anni ed aveva percorso gli studi a

Entrato nell'Amministrazione di P.S. nel 1918 iniziò la carriera quale V. Commissario presso la Questura di Bari. Fu successivamente preposto al Commissariato Compartimentale delle Ferrovie della stessa città. Quindi Capo Gabinetto presso la Questura di Cosenza fino al 1936, epoca in cui venne chiamato presso il Ministero dell'Interno.

Nominato V. Questore nel 1946 resse da quella data la Questura di Viterbo ove venne promosso al grado superiore.

Con il Questore Maiorano la Amministrazione ha perduto un funzionario apprezzatissimo per qualità di mente e di cuore.

Imponenti sono stati i funerali e numerose le corone di fiori, tra le quali una del Ministro on Scelba

Erano presenti il Capo della Pozia, il Vescovo di Viterbo che ha impartito la benedizione alla Salma, il Prefetto e il Sindaco di Vi-

terbo, il Capo del Personale di P. S., il Generale Ispettore del Corpo delle Guardie di P. S., il V. Questore di Roma, il V. Questore e tutti i funzionari di Viterbo, i Comandanti Militari e i Capi degli Uffici Civili del Distretto il Presidente del Tribunale di Viterbo, il Procuratore della Repubblica e Magistrati dello stesso Tribunale e della Pretura, numerosi Magistrati della Corte Suprema di Cassazione, i Proff. Pastianelli e Morelli, gran numero di Ufficiali, Sottufficiali e Guardie

Alla famiglia del compianto Questore i sensi del massimo cor-doglio di « Polizia Moderna »,

...POTENZA

A lcuni mesi fa capitò nello sca-lo ferroviario di Potenza un giovane diciottenne, il quale si era rivolto all'Ufficio della Polizia Ferroviaria per essere assistito. Il giovane s'era allontanato da casa e non aveva ora i mezzi per continuare il viaggio, per cui i componenti l'ufficio predetto si prodigarono con ogni mezzo ad assisterlo e a farlo giungere presso la sua famiglia a Cosenza.

Lo zio del giovane, compreso dell'aiuto portato al nipote, ha scritto una lettera fatta di sentite espressioni di ammirazione e di riconoscenza.

...ROMA

Una intensa e complessa attività addestrativa è stata portata a termine recentemente dalla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. con la chiusura dei seguenti corsi: 2. Corso per. Sottotenenti in

esperimento; 2. Corso Allievi Ufficiali del

Corpo in s.p.e. Corso di addestramento per Allievi Sottufficiali.

Tutti gli allievi, la cui idoneità è stata accertata attraverso gli esami finali, hanno raggiunto le sedi di nuova assegnazione.







usato ogni giorno dura per oltre sette mesi. E' un prodotto finissimo a base di glicerina e di olio d'oliva, la cui schiuma densa ed abbondante ha un alto potere emolliente che facilità l'azione del rasolo e lascia la pelle morbida e fresca dopo la rasatura.

Il nuovo astuccio "handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso e una migliore conservazione dello Stick.





DOLCIARIA DEL GRILLO S.R.L. VIA AURELIA 190 - ROMA









...PISTOIA

ma Guardie di P. S., alla presenza del Prefetto, del Questore e di tutte le Autorità civi'i e militari della Provincia.

Corpo è stato solennemente celebrato presso la Caserma « Italia », con l'intervento delle Autorità civili e militari della Provincia. L'impeccabile schieramento del Nucleo è stato passato in ri-vista dal Prefetto e dal Questore. Una Messa è stata officiata da S. Em. Mons. Allorio, Vescovo di Pavia. Parole di ammirazione e di incitamento sono state rivolte dal









ABBIGLIAMENTO - NASTRI DI VELLUTO

TORINO - Corso Principe Eugenio N. 9

TELEFONO N. 42.361

... CORTINA D'AMPEZZO

componenti della Sezione Guardie di P. S. di Cortina, in occasione de la ricorrenza della Festa del Corpo, si sono portati al Sacrario dei Caduti, che sorge in località Pocol, per coronare la giornata con un devoto omaggio a coloro che hanno donato tutto per il bene della Patria.

Una conona d'alloro è stata deposta sulla tomba commemorativa.

...TREVISO

a ricorrenza della Festa del-ia Polizia è stata celebrata a Treviso nei locali della Questura, con una cerimonia semplice e suggestiva S. Em. il Vescovo della Diocesi ha presenziato ad una Messa, officiata dal Cappellano, don Vigna.

(Segue a pagina 38)









giochi, Enigmi e buonumore de

IL MISTERO DELLA PENSIONE

Del maresciallo di P. S. Renato Schettini da Tivoli pubblichiamo la soluzione dell'enigma poliziesco apparso sul numero precedente, essendo risultata la più esatta e la più gustosa fra le innumerevoli pervenuteci. Tempestivamente, gli sarà inviato in omaggio il volume da lui richiesto per il figlioletto di 5 anni: « Pinocchio ».

Patrizia, il nome tuo dolce e soave dà un senso di riposo e di mestizia come al vespro la messa giunta all'Ave. Se penso in una notte procellosa a chi porta quel nome di Patrizia rivedo il sole all'alba rugiadosa.

Ma quale inganno è mai la melodia di un nome dato a un'anima perversa, di un nome così pieno di malìa?... Forse è il contrasto eterno che t'illude, è il tossico del male che ti versa stille d'amore su mal'erbe crude.

E tu sei stata ladra ed assassina, tu che paventi il nome di Patrizia, sei stata infame, perfida, meschina. Ormai tutto quanto il tuo passato è sceso, in un momento di nequizia, nel baratro del vizio e del peccato.

Ecco ti vedo, cupida e morbosa guardare la collana, allucinata, con la mente sc avolta e tenebrosa. Ecco guizzar la lama a tradimento. Colpisce! Uccide! fredda e calcolata... nasce pel tempo il dramma in un momento.

Ecco la scena, lo spiraglio, il grido, credi di raccontar da commediante la trama che hai tessuto in modo infido. La porta apre a sinistra, mentre a destra giaceva quella femmina olezzante dal profumo di fiori di ginestra.

E dalla porta solo un po' dischiusa non potevi veder la donna uccisa perchè la visuale era preclusa. La smania, il timore ti han tradita la sorte beffarda ti ha derisa nell'eterna tragedia della vita.

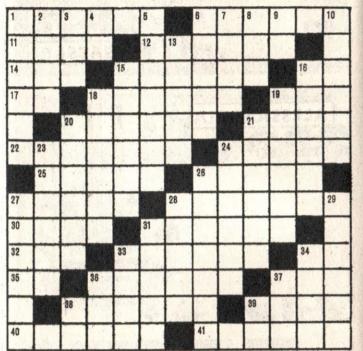
La bramosia dell'oro ti ha perduto l'insana vanità ti ha pervertita... E dimmi, dimmi, cosa ne hai goduto. Ora tu piangi sopra il tuo misfatto ora ti senti misera e smarrita. cerchi la pace dopo il malefatto.

Comincia il tuo Calvario e il pentimento servirà per placare il tuo dolore, per dare un po' di balsamo al tormento. E il rimorso sarà tremendo e atroce: redimere dovrà l'alma e il tuo cuore pregando Chi per te fu messo in Croce.

Patrizia, il nome tuo dolce e soave dà un senso di riposo e di mestizia come al Vespro la messa giunta all'Ave.

Mar.llo Schettini Renato

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI. - 1. C'e., ma non si vede; 6. Parte del coltello; 11. Noto calciatore italiano; 12. Sbarra, nel carretto; 14. Nelle ricette; 15. Sede di un mahicomio crim.; 16. Par-ticella pronominale; 17. Salerno; 18. Governatore greco al tempo dell'Impero bizantino; 19. Dio dei pastori; 20. Magra, snella; 21. La genfia il vento; 22. Porto del Belgio; 24. La zingara di « Per chi suona la campana »; 25. Vi è l'alta e la bassa; 26. Arnesi del figaro; 27. Retro: 28. Giudice infernale; 30. Scrigni funerei; 31, Fuma sopra il tetto; 32. Comp Gener. Elettricità; 33. Codici Arabi; 34. Arezzo; 35. Aosta; 36. Comune in prov. di Vicenza: 37. Fiume toscano: 38. Riposi pomeridiani; 39. Fabbrica di automobili it.; 40. Secrezicni endocrine; 41. Becco del ra-

VERTICALI. - 1. Parte di . mezzo della barca; 2. La vittima di Galvani; 3. Frutto autunnale; 4. Provincia della Sardegna; 5. Nome di donna; 6. Contrassegno... da bollo: 7. Nota agenzia giornalistica; 8. Tre lettere di Sinalunga; 9. Affermazione straniera; Pensare, optare (tronco); 13.

L'ultima... in treno; 15. Relativo ad asino; 16. Città e porto della Francia; 18. Spicca, risalta; 19. Irsuto; 20. Selvaggina piumata; 22. Animali da pelliccia; 23. Uccello acquatico: 24. E' buono imbottito; 26. Restar: 27. Animale rampicante: 28. Fu ucciso nel bagno: 29. Sbagliato; 31. I compatrioti di Napoleone; 33. Città della Francia; 34. Voler bene; 36. 37. Ente Italiano Turismo; 38. Sua Maesta; 39. Francia 'e



- Se ti intendessi di enigmistica, ti accorgeresti che si tratta di DITTA COMM. VALENTINI VINCENZO V. delle Convertite, 5 - (Primo piano) (Tra Piazza San Silvestro e Corso Umberto)

spiegò:

to, esclamò:

queste cifre?

quadrato, Eccoli:

ROMA telef. 64.460

La Ditta offre a prezzi imbattibili e di assoluta concorrenza con qualsiasi facilitazione di pagamento: impermeabili, stoffe, delle migliori case, confezioni, Pelliccerie e Sartoria di primo ordine per uomo e donna

Interpellateci e confrontate i ns. prezzi

Fra tutti gli abbonati che entro il 31 dicem-IL QUADRATO MAGICO bre manderanno l'esatta soluzione delle

a conversazione di Santelmi

Pochi uomini sanno tenere av-

era gustosa e appassionante.

vinti con la sola potenza della pa-

rola. Santelmi possedeva questa

preclare qualità. Non lo vedevo

da molto tempo e quel giorno non

volli ritardare oltre il piacere di

rivederlo. Entrai nel suo studio

privato con quel senso di devoto

rispetto e amore che si deve ai

grandi Maestri. Mi accolse con

il suo amabile sorriso. Tuttavia

la sua espansività, questa volta,

non andò oltre quel graditissimo segno di cordialità. Evidentemen-

te si trovava in uno dei soliti mo-

menti di meditazione durante i

quali egli, studiando prima se stes-

so e poi gli uomini, i fatti, e la

vita risolveva le più intricate si-

tuazioni, i più angosciosi proble-

mi; oppure soleva rimandare col

ricordo a uno dei tanti episodi di

cui era farcita la sua brillantissi-

ma carriera. Infatti egli aveva in

mano un foglietto che guardava

con attenzione, abbozzando a tratti un sorriso di compiacenza.

Fina'mente, dopo avermi guarda-

- Vieni a proposito. Siedi.

Capii che aveva da raccontarmi

qualche cosa di interessante. Non

mi feci ripetere l'invito. Porgendo-

te, questo foglio. Vuoi vedere se

riesci a leggere qualche cosa fra

lessi che dei numeri disposti in

1 6 3 9 10 3 2 5 10 8 2 12

1 7 2 11 6 8 3 8 6 5 8 13

4 5 5 4 6 14

5 9 9 5 5 8

Vedendo la mia sorpresa, mi

Osservai lo scritto ma altro non

Ho ritrovato fra le mie car-

mi il pezzo di carta mi disse:

PAROLE INCROCIATE

della

LETTERA RIPETUTA

e del

BIGLIETTO DA VISITA

verrà sorteggiato un magnifico libro

IL BIGLIETTO DA VISITA

EMILIA BRISI

Quale opera di V. Hugo si cela nel nome di EMILIA BRISI? Anagrammate opportunamente le lettere del suo biglietto da visita e lo saprete.

LA LETTERA RIPETUTA

Trovare sette parole di cinque lettere rispondenti alle definizioni (ogni trattino una lettera); al posto della X collocare la lettera che nella parola risulterà ripetuta.

A soluzione ultimata, le lettere risultanti sulla colonna X, lette dall'alto in basso, formeranno il nome di un grande campione dello sport.

DEFINIZIONI: 1. Sorge inopportuna sul petto o sulla spalla degli uomini deformandoli; 2. La finestra del detenuto; 3. La casa dei fiori; 4. Si spartisce a fette; 5. Viene dopo la tempesta; 6. La camera del carcerato; 7. Ci reggono e ci fanno andare.

un «Quadrato magico». Però quelle cifre rappresentavano la chiave di un misterioso delitto avvenuto molti anni fa. Se non hai

fretta ti posso raccontare il fatto-- Con piacere. - Nel grosso comune di... venne mandato a reggere il Commissariato un giovane ed energico, per quanto incauto, poliziotto. Attraverso gli approdi comodissimi della nascosta scogliera, veniva compiuto il più sfacciato contrabbando di sigarette e di valuta. A volte erano semplici motopescherecci, a volte normali imbarcazioni, che dopo avere incontrato al largo piroscafi di ogni nazionalità, approdavano a quelle rive scaricando ingenti valori di merce contrabbandata. Ma le fila della vasta associazione erano mosse da pezzi grossi del comune. Nella faccenda infatti risultarono poi implicate personalità che avevano in mano il movimento commerciale del'a zona. E il povero Moretti era stato mandato a... col preciso scopo di scoprire la banda e anniennntarla. Ma come ti ho detto, il giovane collega si 'asciò trascinare dall'entusiasmo dell'esordio e dei primi successi, e il sistema adottato per la repressione dell'illecito traffico non fu dei più idonei. Partì come si suol dire, in quarta, applicando disposizioni draconiane non rispondenti al'a necessità di un'indagine intelligente, accuratamente riservata. In una parola: non ebbe tatto. Scopri subito le sue batterie, non comprendendo che aveva a che fare

con gente furba e scaltra. « La diplomazia che nell'occasione ci voleva, fu usata dai suoi stessi avversari. Questi, infatti, cercarono in un primo tempo di farselo amico e, senza averne la aria, tentarono con vie traverse di corromperlo, sia inviandog'i costosi regali, sia allettandolo con promesse di promozioni tramite lo interessamento dei papaveri della po'itica locali. Era sufficiente questa manovra per far capire al povero Moretti che la sua presenza in luogo non era gradita. Ma egli non capi. Si intestardì nei suoi sistemi e la catastrofe ben presto scoppiò.

Una sera fu invitato ad un pranzo. Moretti vi partecipò igna-

ro di venirsi a trovare faccia : faccia con i suoi avversari. Quattro erano i suoi convitati: il dirigente di un consorzio di trasporti, comm. Giuseppe Stradella, il segretario di costui rag. Amilcare Viandante, il segretario del sindacato marittimi, Alfredo Prestini e un agente di cambio, Salvatore

L'ENIGMA POLIZIESCO

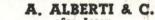
Rossetti Durante il pranzo al Moretti furono prospettate le allettanti prospettive di un avanzamento di carriera, alle quali il giovane co!lega sembra si sottrasse sdegnosamente, e, forse, fu soltanto allora che eg'i ebbe la percezione che i suoi occasionali amici dirigevano le fila del contrabbando. Comunque il Moretti fu accompagnato in macchina alla sua abitazione e sembra che egli invitasse i quattro a sa'ire per prendere un caffè. Non si seppe quanto durò la visita. Ma si sa che l'indomani, alle otto, il povero Moretti fu trovato assassinato nel suo letto con una

pugnalata al petto. Io ebbi l'incarico di recarmi sul posto per le indagini sul grave de-litto. La morte risaliva al'e quattro del mattino. L'assassino era entrato dalla finestra che aveva raggiunto dal giardino. I quattro convitati presentavano ognuno un alibi ineccepibi'e: risultavano essere rincasati tra l'una e l'una e

Durante l'indagine, volli contra-

cambiare, a nome del collega ucciso, il pranzo che gli era stato offerto, e invitai i quattro nel ristorante del mio albergo. Nel frattempo avevo disposto che quattro fidati agenti si introducessero ne!le rispettive abitazioni dei convitati ed eseguissero, possibilmente inosservati, una minuta perquisizione, e mi portassero tutto ciò cne di carte e documenti trovavano di un certo interesse ai fini delle indagini. Fra tutto quello che mi fu recapitato c'era questo biglietto, trovato in una tasca di un vestito del rag. Viandante. Dopo tre ore di studio, riuscii a leggere attraverso quelle cifre. Si trattava dell'ordine ricevuto dal Viandante di sopprimere il commissario, e le cifre non sono altro che il compendio della frase, come in un comune aneddoto cifrato, ma (Continua a pag. 37)

STABILIMENTO ARTISTICO INDUSTRIALE



Soc. Accom. Via Nino Bixto N. 6 - MILANO - Tel. 200.007 - 91,247

Decorazioni di Ordini Cavallereschi

Civili - Militari - Ecclesiastici Medaglie - Distintivi - Bronzi - Coppe - Targhe PLACCHE E TARGHE INCISE CHIMICAMENTE - SMALTATE E FUSE

ARTICOLI FOTOGRAFICI FABBRICAZIONE ASTUCCI - ALBUM - MANTICI - CORNICI - APPARECCHI FOTOGRAFICI E ACCESSORI

Via G. Ralberti, 2

MILANO

Telefono 577-113





VIA L. MARCHESI, 8 - PIAZZA GHIAIA - VIA EMILIA OVEST

FABBRICAZIONE DI VERNICI E COLORI

STABILIMENTO E AMMINISTRAZIONE MILANO (MUSOCCO) Via Lodovico De Breme, 79 - Telefoni: N. 90.120 - 91.166







CASA FONDATA NEL 1835 TORINO



Posizione incantevole sul Golfo di Napoli - ogni confort - acqua corrente - camere con doccia privata - ristorante - bar giardino - spiaggia privata con ristorante a mare



La vostra aspitalità sarà perfetu, 34 offri rete ai vostri amici un delizico MILENKA Distilleris MARASCHILO DI ZARA STABILIMENTO DI CANTO



NELLA NOSTRA FAMIGLIA

RICOMPENSE

MEDAGLIA DI BRONZO AL V. M.

Comm. Agg. LANDO Mariano -

« Capo Zona dei Nuclei Mobili, attaccato con armi automatiche da fuori legge durante una perlustrazione notturna in automezzo, incurante del gravissimo rischio nell'impari lotta, dopo aver visto cadere gravemente fe-riti i suoi dipendenti, rintuzzaquasi solo, l'azione dei ban-i che, disorientati dalla sua audacia, si davano alla fuga. San Giuseppe Jato (Palermo), 2 settembre 1949 ».

Guardia SALEMI Giuseppe

Facente parte di un plotone impegnato in un conflitto a fuoco contro un soverchiante nume-ro di dimostranti, si prodigava al massimo perche la folla imbestialita non sopraffacesse l'esiguo numero dei suoi compagni. Rimasto ferito, non abbandonava il suo posto se non al so-praggiungere dei riforzi. Sgomberato per le medicazioni del caso, si rammaricava di non poter concorrere ulteriormente nell'azione impegnata dal suo reparto. Bell'esempio di attacca-mento al dovere e di alto spirito di corpo ». Taranto, 14 luglio 1948.

Guardia POGGI Vittorio Borgio (Catanzaro).

Motociclista porta-ordini addetto al Comando sottosettore, trovandosi in linea per il suo servizio durante un attacco del nemico che si era infiltrato nelle nostre postazioni, volontariamen-te partecipava alla cruenta azione dimostrando non comune coraggio. Distrutta la sua motocicletta nel corso di un attacco aereo, persisteva nella sua missione attraversando le maglie del dispositivo nemico. Esempio di salde virtù militari ».

Gelib (Somalia), 17-22 feb-braio 1941.

Guardia DE FABRIZIO Michele Muro Leccese (Lecce).

« Autista di un autocarro che si recava a portare soccorso ad un gruppo di guardie che presi-diava una centrale telefonica accerchiata da preponderanti forze di facinorosi armati, per quanto gravemente ferito ad un occhio, rimaneva, con non comune spirito di sacrificio e con grande coraggio, al proprio posto di gui da riuscendo a salvare l'automez-zo. Bell esempio di elevato senso

Abbadia S. Salvatore (Siena), 14 luglio 1948.

CROCE AL V. M.

V. Brigadiere VALENTI Giovanni - Tremestieri Etneo.

« Sottufficiale P.A.I. in una importante città, durante la occupazione avversaria, leg-germente ferito, rifiutava il ricovero in ospedale e continuava a prestare servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico e la repressione dei saccheggi com-piuti dai nativi. Fatto segno a persecuzione dalla polizia ed arrestato per alcuni giorni, mante-neva contegno fiero e risoluto, dimostrando forza di caratt ed elevate qualità militari».

A. S., 3 febbraio _ 7 aprile 1941.

Guardia CIOLI Ferdinando - Todino (Perugia).

« Pilota di autoblindo, sia nel corso di un aspro combattimento contro forze corazzate avversarie superiori per numero e per potenza, sia in un successivo attac-co contro un centro di fuoco che in azioni di esplorazione e prote-zione a nostri caposaldi, dava costante prova di audacia, decisio-ne, perizia e cosciente sprezzo del pericolo ».

A. S., 23-26 novembre - 3-4-5-8 dicembre 1941.

ENCOMI

Grd. Sc. TORDELLI Wolmer, Grd. DE CESARE Giuseppe e LAVO-RATORE Giuseppe, Mantova.

« In occasione di grave incen-dio sviluppatosi nei locali di una caserma ove alloggiavano nume-rose famiglie di sfollati, accorrevano con prontezza sul posto, u-nitamente a due pari grado, e, con sprezzo del pericolo ed ele-vato senso di solidarietà umana, si prodigavano efficacemente nell'opera di spegnimento e nel portare soccorso ai sinistrati ».

Guardia CAZZANTE Cosimo, Fi-

« Animato da alto senso del do vere, con sangue freddo e tempestività accorreva in soccorso di una viaggiatrice che, nel tentativo di salire su di un treno in movimento, scivolava cadendo fra le rotale e il marciapiede, riuscendo, a rischio della vita, a trarla a salvamento ».

Guardia MADONIA Giuseppe,

Palermo.

«In servizio presso lo scalo ferroviario d'una stazione marittima, dando prova di alto senso del dovere e di sprezzo del pe-ricolo, si lanciava verso una coproprio convoglio, si dirigeva incontrollatamente, nella sua corsa a ritroso per la pendenza dei binari, verso l'invasatura di una nave traghetto, e, salito su uno di essi, azionando con energia e sicurezza i freni, riusciva a diminuirne notevolmente la for-za d'urto, evitando così, i disastrosi effetti di un investimento»

Commissario CICCONE Dr. Fer-dinando, Pescara.

« Durante uno scontro fra di-mostranti muniti di attrezzi da lavoro e militari della Celere, sebbene ferito alla testa, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo, continuava a dirigere l'azione con calma e serena fer-mezza fino al ristabilimento dell'ordine pubblico, riuscendo ad evitare più gravi consegnenze ». Torre dei Passeri, 15-3-1950.

AL VALOR CIVILE CON LODE Guardia Sc. LAZZARO Valentine

> « Sviluppatosi, di notte, un in-cendio in una abitazione, interveniva prontamente e con sprez-zo del pericolo in soccorso di due persone, ormai prive di sen-si, riuscendo a salvarle. Si adoperava, poi, nelle operazioni in-tese a circoscrivere le fiamme, riportando ustioni in varie parti del corpo ».

MEDAGLIA DI BRONZO

Roma, li 5 agosto 1947.

Guardia CORSI Guerino

« In occasione di un violento nubifragio che provocava lo stra-ripamento del fiume Calore, ac-correva fra i primi nei luoghi maggiormente coipiti, riuscendo a trarre in salvo, nonostante la furia delle acque e dopo strenui sforzi, una persona che, precipitata in una buca, stava per es-sere sommersa Continuava, poi la sua opera generosa, prodigan-dosi infaticabilmente nel soccorrere e trasportare in luogo sicuro numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

Esempio di coraggio e sprezzo

del pericolo ».

Benevento, 2 ottobre 1949.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

V. Brig UCCI Luigi

« Sviluppatosi un principio di incendio a bordo di un automez-zo, stazionante presso un distributore di benzina, si prodigava, con perizia e sprezzo del perio-colo, nelle operazioni di spegni-mento, impedendo, così, il propagarsi delle fiamme al deposito di carburante ».

Montesarchio (Benevento), settembre 1949.

Guardia SARACENO Giusepne « In occasione di un violento nubifragio, che provocava lo stra-ripamento del fiume Calore, accorreva fra i primi nei luoghi





MOTO GUZZI

Soc. per Az. MOTO GUZZI MANDELLO DEL LARIO (Como)

Concessionari di rivendita in tutta Italia e all'estero

Lubrificanti SHELL

Gomme PIRELLI



PIANOFORTI PER TUTTI

VENDITA

RATEALE

Rate speciali di 8.000 Lire mensili

agli abbonati di "Polizia Moderna

CASA DEL PIANOFORTE - SULMONA

NELLA NOSTRA

maggiormente colpiti, cooperando instancabilmente al salvataggio di numerose persone, travol-te dalla furia delle acque.

Continuava, benchè ferito, la sua opera generosa, dando così, prova di coraggio ed elevato senso del dovere »

Benevento, 2 ottobre 1949

Guardia CASSESE Antonio

« Appreso che tre giovani, nel tentativo di scalare una parete rocciosa, erano venuti a trovarsi in serie difficoltà, si portava, con generoso ardimento in soccorso dei pericolanti, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con notevole ri-schio, a trarli in salvo ».

Rocca di Papa (Roma), 3 set-tembre 1948.

ENCOMI

Guardia di P. S. COLUCCIA Giuseppe fu Salvatore - Firenze. «Unitamente a parigrado, con grande sprezzo del pericolo, riusciva a trarre in salvo una viag-giatrice che, nel tentativo imprudente di salire su di un treno già in movimento, stava per sere travolta dal convoglio. Esem-

pio di coraggio e s'enso del do

Guardia di P. S. DI DOMENICO Gaetano fu Giuseppe - Ragusa.

« Con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, traeva in salvo un uomo nel momento in cui questi stava per togliersi la vita lanciandosi da un ponte circa quaranta metri di altezza. Alto esempio di altruismo ».

Guardia di P. S. FLORESTA Vito di Salvatore - Palermo.

« Durante un intero ciclo ope-rativo per la lotta contro il banditismo, nella esecuzione di faticosi servizi in zone impervie, dava costante prova di attacca-mento al dovere e di non comune spirito d'i sacrificio, contribuendo, con notevole capacità e con animo intrepido, alla riuscita di difficili e pericolosi servizi ».

Guardia di P. S. GENNUSO Giovanni di Giorgio - Palermo.

« Guardia di P. S. autista presso un Gruppo Squadriglie del C. F.R.B., dimostrava in ogni circostanza capacità, tecnica e spirito di sacrificio, esplicando una atti-vità che molte volte è andata oltre i limiti delle sue attribuzioni. Esempio di attaccamento al do-

Guardia di P. S. GRUPPUSO Leonardo di Simone - Palermo.

« Guardia autista di Reparto operante contro il banditismo, si distingueva per zelo, profondo attaccamento al dovere e rendimento. In numerosi servizi presi in zone nevralgiche per la presenza di pericolosi banditi dava prova di sereno sprezzo del pericolo e di ammirevole fermezza ».

Guardia di P. S. GUERCIO Lo-renzo fu Nicolò - Palermo.

« Guardia autista, nei 10 mesi di lotta contro il banditismo in Sicilia, si distingueva per tena-cia, laboriosità e sprezzo del pericolo, prodigandosi, senza mai soste, con alto senso del dovere, in rischiosi servizi sempre portati a termine con precisione e pun-

Guardia di P. S. LAURA' Giovanni fu Costantino - Palermo.

« Guardia autista dipendente di un Reparto operante in Sicilia per la repressione del banditismo, durante 10 mesi di aspra lotta, si distingueva per attaccamento dovere e non comune spirito di sacrificio, volontariamente partecipando ai servizi più rischiosi e contribuendo efficacemente alla migliore riuscita degli stessi. Percorreva col mezzo a lui in consegna itinerari giudicati pericolosissimi per i precedenti agguati tesi dai fuorilegge, animato sempre da un sano, ed intelligente entusiasmo, basato su ra-dicate qualità militari e mo-

Guardia di P. S. LONGO Pancrazio di Salvatore - Palermo.

Guardia R. T. capo posto, nella aspra e dura lotta contro il banditismo in Sicilia, si distingueva per elevate qualità militari, com-petenza e preparazione tecnica, partecipando a pericolose azioni di rastrellamenti, onde assicurare il collegamento radiotelegrafonico fra le squadriglie operanti ».

Guardia di P. S. LOTTICI Renzo di Giacomo - Palermo.

«Componente una patuglia di Polizia Stradale del Comando F. R.B. in Sicilia, prendeva parte a molti servizi di polizia, nello espletamento dei quali dava esempio di attaccamento al dovere, coraggio e sprezzo del pericolo ».

Guardia di P. S. MACRI' Salvatore di Domenico - Palermo.

« Durante un intenso ciclo operativo per la lotta contro il ban-ditismo, si prodigava instancabilmente e con animo intrepido, partecipando alla esecuzione di difficili e spesso rischiose operazioni di servizio, alla cui conclusione ha efficacemente contribuito con la sua capacità e col suo coraggio ».

Guardia di P. S. MARRA di Giuseppe - Palermo.

« Addetto alla squadra giudiziaria di un sottogruppo squadriglie per la repressione del banditismo in Sicilia, si distingueva per in-telligente iniziativa, zelo e costanza nello svolgimento di lunghe e difficili indagini, che portavano alla scoperta di gravi reati ed all'arresto degli autori, tutti pericolosi delinquenti. Esem-pio di tenacia e di attaccamento al dovere »

Guardia di P. S. MIGNACCA Giovanni di Carmine - Palermo.

« Unitamente a parigrado, con grande sprezzo del pericolo, riusciva a trarre in salvo una viag-giatrice che, nel tentativo imprudente di salire su di un tre-no già in movimento, stava per essere travolta dal convoglio. Esempio di coraggio e senso del

Guardia di P. S. MOTTA Rosario di Giuseppe - Palermo.

« Autista in servizio presso un gruppo Squadriglie guardie di P. S. benchè duramente provato da una ininterrotta permanenza di sei anni in reparti per la lotta contro il banditismo, in numerose occasioni dimostrava costante ed

FAMIGLIA DIADERMINA

ammirevole spirito di sacrificio, assoluta dedizione al dovere e sprezzo del pericolo »

Guardia di P. S. PEDALINO Giovanni di Vincenzo - Palermo.

« Facente parte di una squadriglia per la repressione dei ban-ditismo in Sicilia, in zone assai difficili e insidiose, riusciva ad ottenere, con intelligente e rischiosa opera, precise e importanti informazioni sud fuorileg-ge. Partecipava altresì a'l'arresto dei latitanti e favoreggia-tori e al sequestro di ingenti

quantitativi di armi e munizioni da guerra. Esempio di corag-gio e spirito di sacrificio».

Guardia di P. S. PORTERA Antonino di Vincenzo - Pal'ermo. « Appartenente ad una squadriglia operante contro il banditismo, si distingueva per attività. alta comprensione dei propri do. veri e spirito di sacrificio. Ad detto successivamente al servizio informazioni, riusciva a pro-curarsi con abilità e perseveranza, utili notizie, che portavano alla cattura di latitanti ».

TRASFERIMENTI

FUNZIONARI DI P. S.

QUESTORI

NUZZI Dr. Alfonso, da Cosenza ad Avellino al 30-10-1950.

V. QUESTORI

PENNETTA Dr. Francesco, da Caltanissetta a Chieti al 3 novembre 1950.

COMMISSARI

TRIPODI Dr. Domenico, da Ancona a Trento al 21-10-1950.

COMMISSARI AGGIUNTI

FINOCCHIARO Dr. Ennio, da Trento ad Ancona al 29 otto-bre 1950.

GIORDANO Dr. Emanuele, da «Le Fraschette» a Bari, 14 ottobre 1950.

IANNELLI Dr. Umberto, da Novara a Cosenza, 23.10.1950.

MORETTI Dr. Sebastiano, da Cava dei Tirreni a Battipaglia, 23.10.1950.

PIGNATONI Dr. Giovanni, da Palermo a Ustica, 19.10.1950. SESSA Dr. Raffaele, da Saler-no a Cava dei Tirreni, 23 ot-tobre 1950.

V. COMMISSARI

LOMBARDO Dr. Giuseppe, da Ragusa a Siracusa, 28.10.1950. MUSARRA Dr. Giuseppe, da Livorno a Cecina, 20,8.1950.

PARLA Dr. Francesco, da Forli a Chieti, 19.10.1950. TROVATO Dr. Silvio, da Siracusa a Ragusa, 28.10.1950.

VOL. V. COMMISSARI AGG.

BELLINA Dr. Aurelio, da Bren-nero a Bolzano, 20.10.1950,

TRASFERIMENTI

UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

CAPITANI

CONTI Alberto, dal Raggruppa-mento Guardie P. S. di Napoli al Nucleo Guardie P. S. di Catanzaro, quale comandante, a decorrere dal 21.11.1950. (M/le 0333/177 dell'11.11.1950).

TENENTI

CONTI Giuseppe, dal Nucleo

Guardie P. S. di Catanzaro al 14. Reparto Mobile di Alessan-dria, a decorrere dal 1.12.1950. (M/le 0333/487 dell'11.11.1950)

SPINOSA Marino, dal 3. Reparto Celere di Milano al Raggrup-pamento Guardie P. S. di Milano, a decorrere dal 16.11.1950). (M/le 0333/415 del 13.11.1950).

IL QUADRATO MAGICO

(Continuazione da pag. 33)

disposte in maniera diversa dalla normale disposizione di scrittura.

Evidentemente il Viandante, do-Po essere rincasato e fattosi ben notare dal suo domestico al quale aveva augurato la buona notte, cautamente due ore dopo, era uscito nuovamente introducendosi nella villetta abitata dal Moretti attraverso un sentiero posto dietro al giardino. Non gli era stato difficile raggiungere la finestra della camera da letto dato che il piano

abitato dal commissario era quello rialzato.

Ed ora che ti ho raccontato lo episodio doloroso, ti invito a decifrare il «Quadrato Magico». Questa sera prima di andare a letto, potrai dedicarti a questo studio. Non ti annoierai ».

Ringraziai l'amico e lo salutai con affetto. Ma vi confesso, non riuscii a decifrare il misterioso biglietto. Spero che voi sarete più intelligenti di me. Provatevi

IL QUADRATO MAGICO

potrà farvi avere il libro che da tempo desiderate. Ognuno di noi, fra le mille cose che vorrebbe avere, ha spesso desiderato un determinato libro, senza mai riuscire per innumerevoli, note ed ignote ragioni — a possederlo, « Polizia Moderna » ha considerato tutto questo e offre ai suoi abbonati una occasione d'oro, invitandoli a sciogliere l'enigma poliziesco qui sopra pubblicato

Fra le varie soluzioni che perverranno entro il 31 dicembre 1950, la Rivista sceglierà e pubblicherà la migliore, premiandone l'autore con un libro che lui stesso ci avrà

Insuperabile crema per la pelle

LABORATORI FARMACEUTICI BONETTI

VIA CORNELIO, 36 - MILANO

Pietanze pronte, gustose, economiche?

SIMMENTHAL CUCINA PER VOI

Cibi freddi * Cibi da riscaldare * Manzo lessato * Lepre in salmi * Vitello tonnato Trippa al sugo di carne * Lingua salmistrata Manzo brasato * Potage di manzo e salamino

S. A. SIMMENTHAL - MONZA

F. VITELLI & FIGLI FABBRICA DI CONSERVE ALIMENTARI

CONSERVE DI POMODORO POMODORI PELATI * FRUTTA SCIROPPATA MARMELLATA DI FRUTTA * ORTAGGI CONSERVATI

S. GIOVANNI A TEDUCCIO - NAPOLI

TELEFONO 52.043 - Indirizzo telegrafico: FRAVITE

MARMELLATA DI MARRONI

BOSCHETTI MARCA SCOIATTOIO

NEI MIGLIORI NEGOZI

INDIRIZZI RACCOMANDATI 33 - Impianti elettrici e te-

Albergo Massimo D'Azeglio - Roma - Via Cavour 18.

Colorificio Parolini - Sesto S. Giovanni - Via E. Toti 10, 32, 34, 36 - Fornitrice: Marina, Esercito, Genio Militare.

Filatura Cerruti e Rolando - Torino - Strada Lucento, 81 - Tel. 22569 - Filatura Lana Pettinata, Filatura Cardata.

Pasquali Veronesi Rosina - Roma - Via Cornelio Nepote, 7 - Forniture di vestiario per le Forze Armate.

S.I.R.T.I. - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane - Milano - Via Manin lefonici. Ragazzoni Carlo Torino

Via Giaveno, 23, Tel. 22852 - Fabbrica Valige d'ogni ge-

Ranaboldo Carlo - Torino Via Giaveno, 23, Tel 23864 - Astucci e campionari per viaggiatori. Valigeria per la presentazione dei pro-dotti.

Soc. Naz. di Trasporti F.lli Gondrand - Via Pontaccio 21. . Milano.

Tessitura serica E. OSNA-GHI & C. Società anonima - Capitale L. 21.000.000 interamente versato - Milano.

LO SPORT NEI REPART

(Segue da pag. 27)

Il Direttore delle locali Carceri Giudiziarie ed il Comandante del 9. Reparto Mobile erano tra

BRINDISI

La Guardia di P. S. Corlianò Gaetano, già campione pugliese dei 100 m., staffetta 4×100 e 4 × 400, ha superato l'attuale campione pugliese, battendolo nella corsa piana dei 100 m., tempo 11' e 5", al 1. Trofeo delle Pro-vincie pugliesi, disputatosi a Brindisi l'8 ottobre scorso.

VERONA

III na bella partita di calcio si è disputata, in occasione della festa del Corpo, tra una formazione di sottufficia'i e guardie di P. S. della Squadra Mobile ed una rappresentativa della Squadra Politica. La cavalleresca contesa è stata vinta dalla Squadra Mobile per 3-0. Con entusiasmo gli avversari avevano richiesto la rivincita al'a sconfitta subita lo anno scorso, nella stessa data, per 1-0; ma il risultato non è stato pari all'entusiasmo. Hanno segnato per la Squadra Mobile: Gazzieri, Braidotti, e Zamboni. Pare che questa vittoria abbia suscitato eccitazioni varie tra i tifosi, i qua'i questa volta, hanno voluto costituire una formazione del Commissariato di P. S., facendo-

si paladini dell'onore della Squadra Politica. Ma la fortuna neanche questa volta è stata propizia: infatti è riuscita di nuovo vittoriosa la Squadra Mobile per 2-1 Hanno segnato Zamboni e Gazzieri per la squadra vincente e Alfano per il Commissariato.

Il Comandante del Nucleo ha offerto ai vincitori un premio-

MILANO

N ei giorni 11 e 12 del mese di Novembre si sono svolti a Milano, al Poligono della Cagnola, le gare di tiro tra le Forze Armate del Presidio, alle quali hanno partecipato alcuni ufficiali del Corpo ed una squadra del 3. Reparto Celere.

Nella gara con la carabina cal-22. la squadra della Celere, composta dal V. Brg. Solibello Ariosto e dalle Guardie Alfini Antonio. Averna Ferdinando e Viligiardi Aldo, si è classificata al 2. posto su otto squadre concorrenti, a distanza di un punto dalla squadra del 27. Regg. Artiglieria Controcarro, risultata vincitrice e precedendo la squadra della Guardia di Finanza.

Nella gara individuale per ufficiali con la carabina 22, il Maggiore Morioi Ottavio del Raggrup pamento di Milano si è classificato al 3. posto dopo il primo e secondo classificatisi a pari merito.

per la topografia del terreno, all'occultamento ed alla fuga.

In una delle battute notturne, si riusciva, infine, a stanare da una grotta i due bruti che fuggivano attraverso i canneti.

Nella grotta abbandonavano, tra l'altro, una rivoltella carica, tre coperte tipo militare e dei lumini di cera in parte consumati.

I due malfattori, vistisi inseguiti dagli Agenti, si dividevono e, mentre il Giamporcaro riusciva a dileguarsi nel'oscurità, il Di Franco veniva accerchiato e catturato.

Interrogato, con ributtante cinismo, confessava di aver partecipato al fatto delittuoso del 18 novembre e di aver consumato altre diecine di simili misfatti unitamente al Giamporcaro, riversando su quest'ultimo i fatti più gravi.

Precisava che a sparare il colpo di arma da fuoco la sera del 18 novembbre era stato il Giamporcaro per fare disorientare la Polizia che egli riteneva fosse accorsa sul posto avendo udito il rumore di passi.

Venivano successivamente intensificate le ricerche per la cattura del Giamporcaro, finchè una sera questi, stretto orma; nella cerchia, cercava scampo nel vicino Cimitero di S. Orsola, nascondendosi tra i cespugli.

Senonchè, avvistato e ricosciuto dal custode del Cimitero, tale Zangara, il Giampercaro gli chiedeva di farlo nascondere per quella sera essendo braccato dagli Agenti.

Il custode, però, sapendolo ricercato dalla Polizia per il grave fatto del 18 novembre, si rifiutava di aderire alla richiesta ed, anzi, lo invitava a seguirlo in Questura. A tali parole il bruto face-

va col braccio destro una mossa fulminea come per prendere qualcosa dalla tasca della giacca, per cui il custode, avuta la sensazione che volesse impugnare qualche arma per reagire, gli sparava, a scopo di difesa personale, due colpi di fucile, di cui era armato, in direzione del braccio, ma colpito anche in parti vitali, il Giamporcaro cadeva a terra rimanendo cadavere.

Nella tasca destra della sua giacca veniva rinvenuta una bomba a mano.

Erano così concluse le inda-

Il Di Franco, dichiarato in arresto, veniva denunziato, in concorso col Giamporcaro, deceduto, per fatto violento e violenza carnale aggravata e continuata, per sequestro di persona continuato, per usurpazione di titolo, per porto abusivo di armi e munizioni e per altri reati emersi durante le indagini, per cui, rinviato a giudizio e riconosciuto colpevole. veniva condannato ad anni 24, mesi 2 e gg. 20 di reclusione, L. 34.000 di multa ed anni 3 di libertà vigilata.

La brillante operazione di polizia, ha riscosso il plauso della cittadinanza e dell'Autorità Giudiziaria.

FACILITAZIONI SPECIALI per l'acquisto di articoli di corredo militare e civile mediante APERTURA di CREDITO PERMA-NENTE nella seguente misura:

- UFFICIALI della PUBBLICA SICUREZZA in SPE L. 80.000.-- SOTTUFFICIALI »
- SOTTUFFICIALI » » in CC. » 50.000.—
 APPUNTATI e GRD. DI PUBBL. SIC. Raffermati » 30.000.—

Per l'utilizzo dell'apertura di credito vengono rilasciati BUONI di ACQUISTO, spendibili in tutte le Filiali dell'Unione Militare, con pagamento in 12 rate mensili senza addebito di interessi; ogni qual volta il conto presenta disponibilità in dipendenza delle rate versate può essere richiesto un buono di acquisto sup-

Per ottenere il BUONO di ACQUISTO compilare domanda su apposito modulo - 1/UM. - in distribuzione presso i Comandi

LABORATORI SPECIALIZZATI PER CONFEZIONI SU MISURA MILITARI E CIVILI ASSORTIMENTO COMPLETO ARTICOLI ABBIGLIAMENTO

FILIALI: Roma; Bari; Bologna; Cagliari; Firenze; Genova; La Spezia; Livorno; Milano; Modena; Napoli; Padova; Palermo; Taranto; Torino; Trieste; Udine; Verona.



SPEDIZIONI



E TRASPORTI

SEDE CENTRALE MILANO

VIA VALTELLINA 32 - TEL. 690.706 - 696.458/466

FILIALI

PESCARA - Via Peligna 105 - Tel. 456.356 - BOLO-GNA - Via Corticella 54 - Tel. 56011 - ANCONA - Via Flaminia 205 - Tel. 2982 — TERAMO - P. Liberta 37 - Tel. 2235 — AQUILA - C. Vittorio Emanuele 168-188 - Telefono 598 — LANCIANO - Via Cesare Battisti - Tel. 292 — S. BENEDETTO - Via Colli 3 - Tel. 333

RICAMIFICIO

FILATURA - TINTORIA - TESSITURA - CONFEZIONE TELEFONI 4-25 e 4-31 SARONNO

ROVELLASCA (Como) VIA VENTI SETTEMBRE N. 17 a

Ufficio recapito con campionario: MILANO - Via Andrea Doria, 3 - Telefono 22.021

HOTEL UNIVERSO

ROMA - VIA D'AZEGLIO, 21 - TEL. 484437/480

1º ORDINE - POSIZIONE TRANQUILLA RACCOMANDATO PER FAMIGLIA

ALBERGO IMPERIALE

VIA VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 43719 - 471421

A. CHIOSTRI - Prop.

ALBERGO BOLOGNA

Roma - Via Santa Chiara, 5 presso Largo Argentina Tel. 51736 - 51737 - 561054 - 561087

Il preferito dai Sigg. Senatori e Deputati, dai Professionisti Industriali, Attori, Rappresentanti e Sportivi

130 camere - Ogni confort - Bagni privati - Telefono in tutte le camere ROMANA DOMUS . S. P. A. PROP.

PARKER'S HOTEL BRITANNIQUE NAPOLI - CORSO VITTORIO EMANUELE 133

Posto in una meravigliosa località del Golfo di Napoli Panoramica visione del Vesuvio e di Capri - Prime calegoria · Condizioni vantaggiose · Autorimessa

CENTRALISSIMO - SERVITO DA CINQUE LINEE TRAN-VIARIE (5-6-19-20-28) - PROP. M. H. LOELIGER



EXCELSIOR HOTEL IL PARCO

Telefono n. 5 A 5 minuti dalla spiaggia Posizione incantevole

adiacente parco e giardino soggiorno meraviglioso Tutto il moderno conforto

ALBERGO RIVOLI

PRIMA CATEGORIA

RISTORANTE - AMERICAN BAR - GARAGE

Tel. 878.140 - 878.153 - 878.161 VIA TARAMELLI n. 7 (Viale Brune Buezzi)



ALBERGO MARCONI

VIA G. AMENDOLA. 97 (Vicinissimo Stazione Termini)

> Camere con telefono OGNI CONFORT PREZZI MODICI TELEFONO 460864



Hotel Manin - Milan

Via Manin, 7 Tel. 62144 - 149 - 154 - 747 Telegr. MANINOTEL

Toutes les chambres avec bain et telephone

· NOUVELLE CONSTRUCTION .



Cestrale - Tranquille aperto tutto l'asno co i più mederni conforti Camero cos terrazze verande a sud sal mare Gran giardine - Bar - Cu-cina eccellente - Prezzi modici. Tutte di prime ordine - Tel. 127 - Capri

ALBERGO PATRIA

NAPOLI - VIA G. SANFELICE, 47

Centralissimo - Completamente rimodernato - Preferito da uomini di affari politici e da famiglie - Garage - Tutti i conforti

BELLEVUE HOTEL SYRENE

A picco sul mare, grande giardino con terrazze, sala da pranzo con magnifica veduta sul Golfo di Napoli, Spiaggia privata Direz. O. & R. FLUSS - Tel. 24



SOCIETA

A MILANO SCENDETE:

al GR. HOTEL CONTINENTAL

il migliore in centro

al GR. HOTEL EXCELSIOR GALLIA il migliore della stazione centrale

Albergo Moderno PER AZIONI

ROMA Via Marco Minghetti, 30 Telefono 64.941 (5 linee)

PRIMO ORDINE - CENTRALISSIMO

Se venite a Milano scendete al

PALACE HO

MILANO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 20 · TEL. 63-36.



ALBERGO ALEXANDRA ROMA

Via Vittorio Veneto, 18 Propr. A. GRIONI

GRAND HOTEL-

ET DE MILAN

Telegrammi GRANHOTEL

MILANO Via Manzoni, 29

87.750

Telefono

"Questa casa fece ne' secoli memoranda (jiuseppe Verdi che ivi dimorò"

PNEUMATICI MICHELIN



D U R A T A SICUREZZA

ELASTICITÀ





olivetti studio

È una macchina portatile di lusso particolarmente adatta per l'uso privato. Raccoglie in dimensioni ridotte la capacità di lavoro di una macchina per ufficio. La Studio risponde ad una vera necessità della casa d'oggi. Elegante, veloce, robusta, darà fedele espressione al vostro pensiero, tono e signorilità alle vostre relazioni.

Speciali facilitazioni riservate agli appartenenti alle Forze Armate



MILANO - Via Montenapoleone N. 8